

**RASSEGNA STAMPA
QUOTIDIANA
N.119**

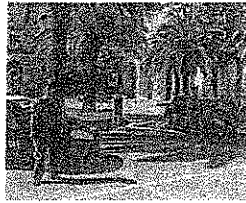
22 GIUGNO 2017

I FATTI DI ANDRIA

ANDRIA SONO STATI MESSI IN ATTO SERVIZI DI PREVENZIONE E REPRESSIONE DEI REATI

Vasta operazione dei carabinieri

Eseguiti controlli nei principali locali notturni



ANDRIA Controlli dei carabinieri

● **ANDRIA.** Servizi di prevenzione e repressione dei reati sono stati messi in atto, in maniera massiva ed energica, dalla Compagnia dei Carabinieri di Andria.

In particolare, sono stati organizzati ed eseguiti posti di controllo nei pressi dei principali locali notturni e sulle principali arterie stradali del comune federiciano, nonché nei comuni di Minervino Murge e Spinazzola, utilizzando anche gli apparati etilometrici in dotazione.

Nel corso dello straordinario servizio di controllo del territorio, sono stati 20 gli uomini dell'Arma scesi in campo, che hanno consentito di identificare complessivamente 83 persone e controllare circa 60 autovetture.

INSEGUIMENTO A PIEDI. Un uomo di 43 anni di Andria, con precedenti, già sottoposto a misura cautelare, è stato arrestato dopo un breve inseguimento a piedi per le vie del centro abitato.

L'uomo aveva appena rubato un'autoradio da un'autovettura parcheggiata nel centro cittadino, ma l'azione criminosa non è sfuggita agli occhi dei militari che, in via Settembrini, hanno notato il pregiudicato, con uno zainetto,

allontanarsi in tutta fretta da una utilitaria.

Immediatamente l'uomo veniva raggiunto e bloccato. Nello zainetto, i militari hanno recuperato un'autoradio, con relativa chiavetta Usb, ed un cacciavite utilizzato per lo smontaggio della stessa dalla plancia dell'autovettura.

Successivi accertamenti hanno consentito di individuare il proprietario del mezzo, ancora ignaro del furto patito, a cui è stata restituita l'autoradio, mentre il 43enne è stato arrestato.

Intensificata anche l'attenzione

sulle persone pregiudicate, in particolare quelle sottoposte al regime degli arresti domiciliari ed alla sorveglianza speciale di Pubblica Sicurezza, eseguendo perquisizioni personali e domiciliari.

SICUREZZA STRADALE. Particolare attenzione è stata data alla sicurezza stradale. I capillari controlli nel centro storico andriese e sulle principali arterie viarie hanno consentito ai militari di denunciare in stato di libertà quattro incensurati del luogo per guida in stato di alterazione psicofisica conseguente all'uso di alcoolici.

Un pregiudicato è stato denunciato in stato di libertà a seguito

della violazione degli obblighi della misura di prevenzione personale dell'avviso orale a cui è sottoposto, in quanto trovato in possesso di un telefono cellulare, sequestrato.

SEQUESTRO DI STUPEFACENTI. Dodici persone, tutte appartenenti alla fascia di età compresa tra i 18 ed i 30 anni, sono

state sorprese nell'atto di consumare o detenere modici quantitativi di sostanze stupefacenti, tutti sono stati segnalati alla Prefettura di Barletta-Andria-Trani quali assuntori di sostanze stupefacenti.

Nell'operazione sono stati sequestrati complessivamente otto grammi di marijuana, quattro di hashish ed uno di cocaina.

ANDRIA LA SFILATA DI AUTO DEL CAVALLINO RAMPANTE A CASTEL DEL MONTE

«Ferrari Cavalcade 2017» lo spettacolo in viaggio

● **ANDRIA.** Va in scena in Puglia fino al 25 giugno, la sesta edizione della Ferrari Cavalcade, uno "spettacolo in viaggio" di oltre cento Ferrari provenienti da tutto il mondo. L'evento riservato ai clienti e collezionisti più fedeli, che condividono la passione per il Cavallino Rampante visitando ogni anno i più bei paesaggi d'Italia. Un'occasione per festeggiare Ferrari, che quest'anno compie 70 anni. Un programma all'insegna del fascino mediterraneo e del divertimento di guida, specialmente in alcune occasioni ideate per liberare le prestazioni delle vetture in tutto il loro potenziale. La prima giornata vede protagonista Matera, la città della Basilicata dichiarata Patrimonio dell'umanità dall'Unesco e Capitale europea della Cultura per il 2019. Un adrenalinico test di accelerazione attenderà poi i clienti alla base dell'Aeronautica Militare di Gioia del Colle. Castel del Monte, Trani e Bari vecchia saranno le mete d'arte e di storia del secondo giorno, che vedrà una tappa anche all'Autodromo del Levante, dove le Ferrari si sfideranno in prove di abilità su pista. Il weekend inizierà con un viaggio a Santa Cesarea e a Lecce, mentre domenica la Cavalcade attraverserà la Valle dei Trulli, con sosta ad Alberobello, per terminare con una cena di gala a Polignano a Mare. La lista degli oltre 30 Paesi di provenienza dei partecipanti testimonia la globalità del marchio: tutti e cinque i Continenti saranno presenti con un indistinto entusiasmo per Ferrari.

Ultime novità sul mondo della stomia, condividere con altre persone che vivono una identica esperienza, ampio spazio a domande e risposte.

Questo al centro del convegno che si terrà presso l'auditorium della Confraternita Misericordia di Andria (sito in via Vecchia Barletta 206).

L'ambulatorio solidale ha cominciato da circa un mese la propria attività sul campo in via Pellegrino Rossi 46, attivando tra gli altri anche un ambulatorio specifico per gli stomizzati in collaborazione proprio con l'Aistom.

L'attività formativa rientra nell'ambito di una serie di iniziative promosse per sensibilizzare i cittadini.

E' sempre attiva l'iniziativa della visita sospesa.

IL PROGRAMMA. Questo il programma: alle 10,30 saluti di Giuseppe Paradiso, referente Aistom BT dell'associazione e del dottor Nicola, Mariano direttore dell'ambulatorio solidale; a seguire alle 10,45 presentazione dei servizi e le novità di ConvaTec con Laura Meli, ConvaTec Marketing Communication Specialist, e del programma Great Comebacks; a seguire la testimonianza di Giuseppe Paradiso ed in chiusura dibattito.

ANDRIA

Esperienze e testimonianze sulla stomia

Il convegno di «Noi con Voi»

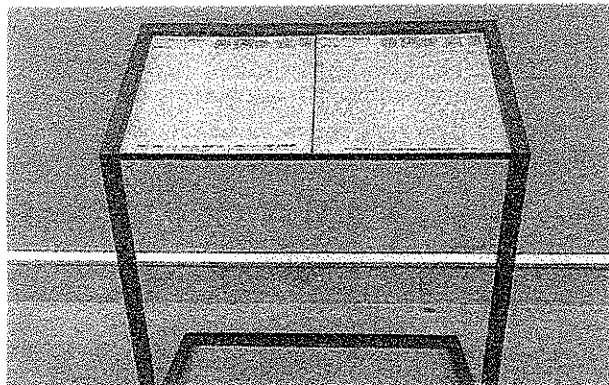
● **ANDRIA.** Sarà una mattinata all'insegna delle formazione e della condivisione di esperienze quella di oggi, giovedì 22 giugno, a partire dalle 10,30.

"Vivere con la stomia: testimonianze di vita", è il titolo del convegno organizzato nell'ambito delle attività formative dell'ambulatorio solidale "Noi con Voi" della Confraternita Misericordia di Andria diretto dal dottor Nicola Mariano, in collaborazione con la ConvaTec e l'Associazione Stomizzati di Andria.

ANDRIA L'INIZIATIVA A FAVORE DEI «NON VEDENTI»

Tavole in braille donazione del Rotary

Ecco Castel del Monte e la sua storia



ANDRIA Le tavole in braille che descrivono Castel del Monte

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** Tavole in Braille con la descrizione di Castel del Monte e della sua storia. Un dono prezioso quanto utilissimo quello al quale ha pensato il Rotary Club "Andria Castelli Svevi".

La cerimonia di consegna è in programma oggi 22 giugno alle 18, proprio nella suggestiva cornice del maniero federiciano. Il presidente del Rotary di Andria, Antonio Riezzo, donerà le tavole in Braille alla Sovrintendenza dei Beni Culturali, rappresentata per l'occasione da Elena Saponaro.

Questo dono si pone in continuità con la donazione di

una riproduzione del Castello fruibile per i non vedenti, avvenuta lo scorso anno.

Tali iniziative denotano l'attenzione posta dal club Rotary e dai suoi soci nei confronti dell'abbattimento di qualsivoglia barriera alla fruizione delle opere d'arte. La donazione è stata possibile anche grazie all'intervento economico del distretto Rotary Club 2120, che ha finanziato in parte l'iniziativa.

Ci si augura che questo possa essere uno dei tanti tasselli utili a migliorare la fruizione del patrimonio artistico e culturale di grande pregio che caratterizza il nostro territorio.

ANDRIA A CURA DI «IDEAMO»

Il percorso su «Scuola e istituzioni»

● **ANDRIA.** Un'alleanza tra scuola, famiglia e istituzioni è la proposta di un percorso di sensibilizzazione promosso e presentato dall'associazione culturale "Ideamo", finalizzato alla valorizzazione della corresponsabilità educativa. L'iniziativa patrocinata dall'assessore pubblica istruzione, Paola Albo e dall'assessore alla cultura, Luigi Del Giudice, mira a divulgare, attraverso un opuscolo, l'importanza di creare una rete di collaborazioni, stabilire contatti produttivi e soprattutto relazioni operative. «Tale percorso - spiegano Annamaria Tesse, Erika Diomede, Luigia Selitri e Vito Spina, professionisti coinvolti nel progetto - ha permesso di dare voce alla comunità scolastica rappresentata dal presidente Cisa Celestina Martinelli, ai genitori tramite il presidente Age Riccardo Lapenna, nonché all'amministrazione con i suoi rappresentanti, come la dirigente Ottavia Matera, tutti adoperatisi attivamente per rendere possibile tale pubblicazione destinata ai genitori andriesi di ieri, oggi e domani». L'iniziativa sarà presentata alla stampa domani, venerdì 23 giugno, alle ore 11.30, presso la sala giunta di palazzo di città. Parteciperà il sindaco Nicola Giorgino, la dott.ssa Ciullo Maria Natascia, direttore regionale Puglia dei pedagogisti clinici - Anpec ed i professionisti coinvolti.

[m.pas.]

Maturità 2017

STUDIO E SORPRESE

PIÙ PREOCCUPATI I GENITORI

«Ad onor del vero sono stata molto più tranquilla dei miei genitori. Faceva molto caldo. La concentrazione mi ha isolata da tutto»

ANSIA E SICUREZZA

«Avevo un pizzico di ansia, ma anche la consapevolezza di potercela fare. Sono rimasta spaesata di fronte alle tracce»

ANDRIA IL RACCONTO DI DUE STUDENTESSE DELL'ISTITUTO TECNICO ECONOMICO ITES «ETTORE CARAFA»

«Come tutti prima di addormentarmi ho ascoltato Notte prima degli esami»

• Emozione e risate. Allegria e preoccupazione. Questo e tanto altro si respirava all'Istituto tecnico economico Ites «Ettore Carafa» di Andria.

Isabella Caputo, cinque anni nella V D e con simpatia racconta «le emozioni vissute», precisando che: «Per quanto riguarda la preparazione ho studiato fino a ieri sera ed ero comunque tranquilla. Anche stamattina non sono stata agitata e ho fatto l'esame in tutta tranquillità. Con i miei amici è stato bello ritrovarsi dopo la fine della scuola e siamo stati felici. Per fortuna non abbiamo ricevuto tracce di enorme complessità, per cui anche lo svolgimento è stato tranquillo».

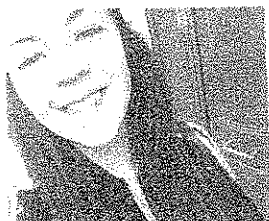
Isabella, inoltre, svela che: «Non ho utilizzato un abbigliamento particolare come portafortuna, mi sono semplicemente affidata al mio buon senso e alla sicurezza di dover andare tranquilla per poter andare bene. Ho portato con me un santino che destino ha voluto cadesse ieri sera mentre prendevo il dizionario dalla mia libreria. Ieri sera prima di addormentarmi, come tutti i maturandi, ho preso le cuffie e ho ascoltato Notte prima degli esami».

Angela Centrone, stessa classe e scuola è un fiume in piena. Con tranquillità e precisione fa una disamina di quello che sta vivendo.

«Che dire di questo primo giorno di

maturità? Innanzitutto mi è sembrata un'esperienza del tutto surreale, non mi ero nemmeno resa conto di trovarmi lì in quel momento - ha raccontato Angela Centrone -. Ho provato un mix di emozioni tra ansia, urla isteriche, pianti e rimpianti ma alla fine quello che conta è aver dato il meglio di me stessa (spero) e di ottenere un voto finale che rispecchi il mio impegno di quest'anno difficile ma allo stesso tempo irripetibile». E poi: «Ho scelto la tipologia B: saggio socio-economico avendo frequentato un istituto tecnico economico. Con tutti gli scongiuri del caso dopo il diploma, mi iscriverò alla facoltà Scienze Investigative di Foggia».

[twitter@peppeditmiccoli]



Isabella Caputo



Angela Centrone

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 22 giugno 2017

NORDBARESE PRIMO PIANO

NORDBARESE PRIMO PIANO STUDENTI DI BISCEGLIE E ANDRIA

Robotica, la traccia preferita

I ragazzi dello scientifico di Bisceglie attratti in gran parte dalle nuove tecnologie

• «Non uccidete il mare, / la libellula, il vento. / Non soffocate il lamento / (il canto!) del lamento. / Il galagone, il pino: / anche di questo è fatto / l'uomo...»: i versi del poeta livornese Giorgio Caproni (1912-1990), densi di significato per il rispetto dell'ambiente, echeggiano nelle aule dell'esame di maturità. Per l'analisi del testo il Miur ha pescato la lirica «Versicoli quasi ecologici», contenuta in una raccolta postuma edita ad un anno dalla morte del poeta contemporaneo. Poesia ironica e di denuncia civile la sua, che però si studia raramente.

Nella «rosa» delle tracce per la prova di italiano è spuntata l'offerta, non proprio alla portata di tutti, di un tema di storia e politica sugli anni del boom economico italiano. Dal fatidico plico telematico con la password di Stato sono state estratte le pre-

vedibili tracce su robotica e nuove tecnologie nel mondo del lavoro (per il saggio breve di ambito scientifico).

Così gli animi si sono tranquillizzati. In quale avventura «letteraria» si sono tuffati i maturandi di Bisceglie e di Andria? Francesco Misino (5A liceo scientifico «da Vinci»), come tanti altri, ha preferito un'altra strada.

«Ho scelto il saggio breve in ambito artistico-letterario: «La natura tra minaccia e idillio nell'arte e nella letteratura». Immagini di quadri di William Turner e Giuseppe Pellizza da Vol-

pedo e versi di Pascoli, Foscolo, Leopardi ecc. - dice Misino - un excursus impegnativo ma fattibile rispetto agli altri percorsi impervi e non approfonditi durante l'anno scolastico». La pro-

spettiva futura? «Studierò nel Politecnico di Torino dove ho superato l'accesso all'indirizzo di ingegneria aerospaziale». Anche per Alessandra Leggeri (5L liceo linguistico) la poesia di Caproni rimarrà solo il ricordo di non aver mai letto i suoi versi.

«Non ho dormito molto prima di affrontare lo scritto di italiano, poi è apparso a sorpresa l'incubo

Caproni, nonostante ci siano tanti altri poeti che conosciamo e che studiamo, ma sono soddisfatta perché credo sia andata meglio di quanto pensavo - spiega Alessandra - anch'io mi sono cimentata nel saggio breve in ambito artistico-letterario».

Dopo la maturità? «Ho ricevuto un'offerta dall'Imperial College di Londra, dove mi trasferirò per studiare biologia». «La traccia più gettonata credo sia stata quella che ruota intorno alla tecnologia, resta infatti un'autentica sorpresa la poesia di Caproni che nessuno arriva a studiare

con i programmi scolastici - racconta Cristina Todisco (5B sistemi informatici aziendali - ITC «Dell'Olio») - per fortuna è andata bene, ora penso al domani, avrei voluto studiare all'Accademia delle Belle Arti ma poi ho riflettuto che di arte non si può vivere e allora frequenterò il Politecnico di Bari con l'indirizzo di disegno industriale».

Invece Francesco Nacci (5A liceo scientifico) ha scelto il tema artistico-letterario «perché durante l'anno scolastico ci si è soffermati molto sulla letteratura, eravamo preparati». Scelta che

però non sarà in continuità con il prosieguo degli studi di economia in quel di Bari. Anche Francesco Fortunato (5B «Carafa» di Andria), che «scommetterà» il suo futuro con gli studi in economia e commercio, ha scelto di sviluppare il tema socio-economico su tecnologia e lavoro «sul quale si è concentrata quasi tutta la mia classe, poiché non si discostava dall'ambito della scuola frequentata». Per Filippo Porro (5d - ITC «Ettore Carafa» di Andria) «sono state tracce non semplici ma comunque fattibili, è stato più agevole imbattermi nella robotica, anche se proseguirò gli studi a Giurisprudenza a Bari».

Tutti ragazzi mostrano di avere le idee chiare sul loro futuro. Ma per ora sono concentrati sullo sprint finale degli esami che lo Stato impone e che forse in realtà, ormai, servono a ben poco.

Luca De Caglia

Al «DanzAndria Passion Show» spettacolo curato da Brescia



La locandina
dell'iniziativa

Tutto pronto per la settima edizione di «DanzAndria Passion Show» a cura del maestro

Gianpaolo Brescia, che si terrà domenica 25 giugno dalle 20,30, a Largo Torneo ad Andria.

Quest'anno ricorre il decimo anniversario di attività della prestigiosa accademia di ballo «Monton de Estrellas» di Andria e durante lo spettacolo, in

anteprima nazionale, saranno riprodotte le coreografie da Titti Ieva, un

allieva diversamente abile, oltre alle performance di Glogio e Teresa, diversamente abili e veterani dell'accademia.

Insieme a tutti gli altri gruppi dell'accademia, a ritmo di salsa, bachata e merengue, le coreografie di grande impatto emotivo saranno ispirate al femminicidio, nel ricordo di tutte le donne vittime di maltrattamenti e abusi.

Il saggio-spettacolo di fine anno accademico, curato nei minimi dettagli dal maestro Gianpaolo Brescia, sarà condotto dall'attore Beppe Convertini e da Barbara Jimenez, considerata come la regina di Cuba, che ci allietterà anche con una sua performance artistica. (Info 3409508781).

[a. los.]

XVIII

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 22 giugno 2017

ANDRIA L'EVENTO È IN PROGRAMMA IL 5 E IL 6 AGOSTO A CASTEL DEL MONTE

La storia di Federico nel suo maniero

La storia e le tradizioni da un lato, lo spettacolo e il turismo dall'altro. Un nuovo frammento della vita dell'imperatore Federico II di Svevia sarà svelato nella doppia rappresentazione storica in programma il 5 e il 6 agosto. Non solo Andria con la centralissima piazza Catuma, ma anche il suggestivo Castel del Monte saranno teatro della rappresentazione che vedrà protagonisti l'associazione «Le tradizioni degli Svevi», con il prezioso supporto dell'assessorato alla Cultura e al Turismo del Comune di Andria.

Si tratta della prosecuzione dell'evento andato in scena lo scorso 22 e 23 aprile, in grado di riscuotere successo di consensi ma soprattutto di partecipazione.

La prima tappa, svolta nel centro cittadino e nel borgo antico di Andria, è stata caratterizzata



dalla scomunica e congiura di Federico con l'annuncio di matrimonio tra Violante di Svevia con il conte Sanseverino. Adesso, la storia continua con la promessa di matrimonio e la cerimonia nuziale della figlia dell'imperatore. Anche in questo caso, l'associazione «Le tradizioni degli Svevi» metterà in scena queste nuove pagine di storia con l'ausilio di oltre cento figuranti in costumi d'epoca, assieme a giocolieri, giullari di corte, cavalieri, tamburi e trombe. Non potrà mancare il corteo storico che attraverserà le strade del centro cittadino, stimolando la curiosità della gente, oltre che la gioia dei più piccoli.

Ma l'evento clou è previsto il 6 agosto con lo spettacolo a Castel del Monte che riserverà sorprese e sensazioni da vivere sul posto. Anche i due appuntamenti in programma ad agosto sono assolutamente gratuiti e saranno inseriti nei circuiti turistici del territorio, in modo da catalizzare l'attenzione dei tanti visitatori, che nel pieno dell'estate si ritrovano in vacanza in Puglia.

PIAZZA
CATUMA
L'evento
di aprile
scorse



VITTORIA Vito Borsella

PUGILATO

A LARGO TORNEO LE VITTORIE DI IEVA, LORUSSO, BORSELLA, PALUMBO E MATERA

Boxe Palumbo sugli scudi

Gli andriesi in evidenza nel «Gran Galà» disputato davanti al pubblico amico

● **ANDRIA.** Gli atleti andriesi sugli scudi. L'ottimo spessore tecnico garantito dai protagonisti che si sono alternati sul ring di largo Torneo. Il soddisfacente profilo organizzativo garantito dall'Asd Boxe Palumbo. È calato il sipario con giudizi positivi sulla prima edizione del «Gran Galà di Pugilato», l'evento ideato dal maestro Francesco Palumbo e dal suo staff che si è svolto di recente ad Andria. In evidenza proprio i pugili di casa: Antonio Ieva, la punta di diamante della Boxe Palumbo, ha vinto l'esibizione

con l'abruzzese Emanuele Cavallucci. Successi ai punti per Michele Lorusso (categoria youth), Vito Borsella (élite, semiprofessionista) e Tommaso Palumbo (schoolboys) mentre Franco Matera (youth) l'ha spuntata per ko. Non ce l'ha fatta, invece, Vittorio Mansi (senior), che all'esordio agonistico è stato sconfitto da un atleta più esperto. «È stata una bellissima serata - ha ammesso il maestro Palumbo - che ha coinvolto tanti appassionati e proposto una boxe di buonissimo livello con protagonisti pro-

venienti non solo dalla nostra regione, ma anche da Abruzzo e Campania. Gli sforzi profusi a livello organizzativo sono stati premiati. Un grazie lo voglio rivolgere a tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita dell'evento».

«**QUANTO D'ORO**» - Invito prestigioso per Vito Borsella. Il diciottenne pugile della Boxe Palumbo, infatti, parteciperà all'importante torneo «Quanto d'Oro», in programma dal 30 giugno al 2 luglio a Rossano Calabro (Cosenza). [m.bor.]

CALCIO PRIMA CATEGORIA

PANCHINA ANDRIESE AFFIDATA ALL'EX TECNICO DEL GIOVINAZZO

Biancofiore guiderà la Virtus



NUOVO Mister Biancofiore

● **ANDRIA.** E' il barese Nicola Biancofiore l'allenatore che guiderà la Virtus Andria nel suo secondo campionato in Prima Categoria. Dopo la separazione da Antonio Cavaliere, assieme al quale ha salutato il club biancazzurro anche il direttore Antonio Marulli, il presidente Marian Gecaleanu ha dunque affidato la panchina all'ex tecnico del Giovinnazzo, apprezzato avversario nella stagione d'esordio della Virtus nel terzo campionato dilettantistico pugliese. Nel suo percorso mister Biancofiore vanta anche gratificanti esperienze in Promozione (di particolare rilievo la parentesi a Putignano). «Abbiamo puntato sull'esperienza di Biancofiore, indicato fin da subito quale prima scelta tra i tecnici papabili a guidare la nostra squadra -

commenta Gecaleanu - . In vista del prossimo campionato intendiamo migliorarci centrando quanto prima una tranquilla salvezza, a seguire tutto quello che arriverà di buono sarà benaccetto. Intanto è importante aver piazzato il primo tassello della nuova stagione con largo anticipo rispetto agli standard della categoria, chiaro segnale di voler ripartire con prontezza ed entusiasmo».

«Inizio questa avventura nella Virtus Andria con grande convinzione nel progetto propostomi dal presidente - sottolinea il nuovo mister - . Sono reduce da una buona stagione a Giovinnazzo, completata con il piazzamento a ridosso dei playoff dopo aver chiuso in testa il girone d'andata».

[m.d.o.]

I dettagli

Revisione liste elettorali comunali

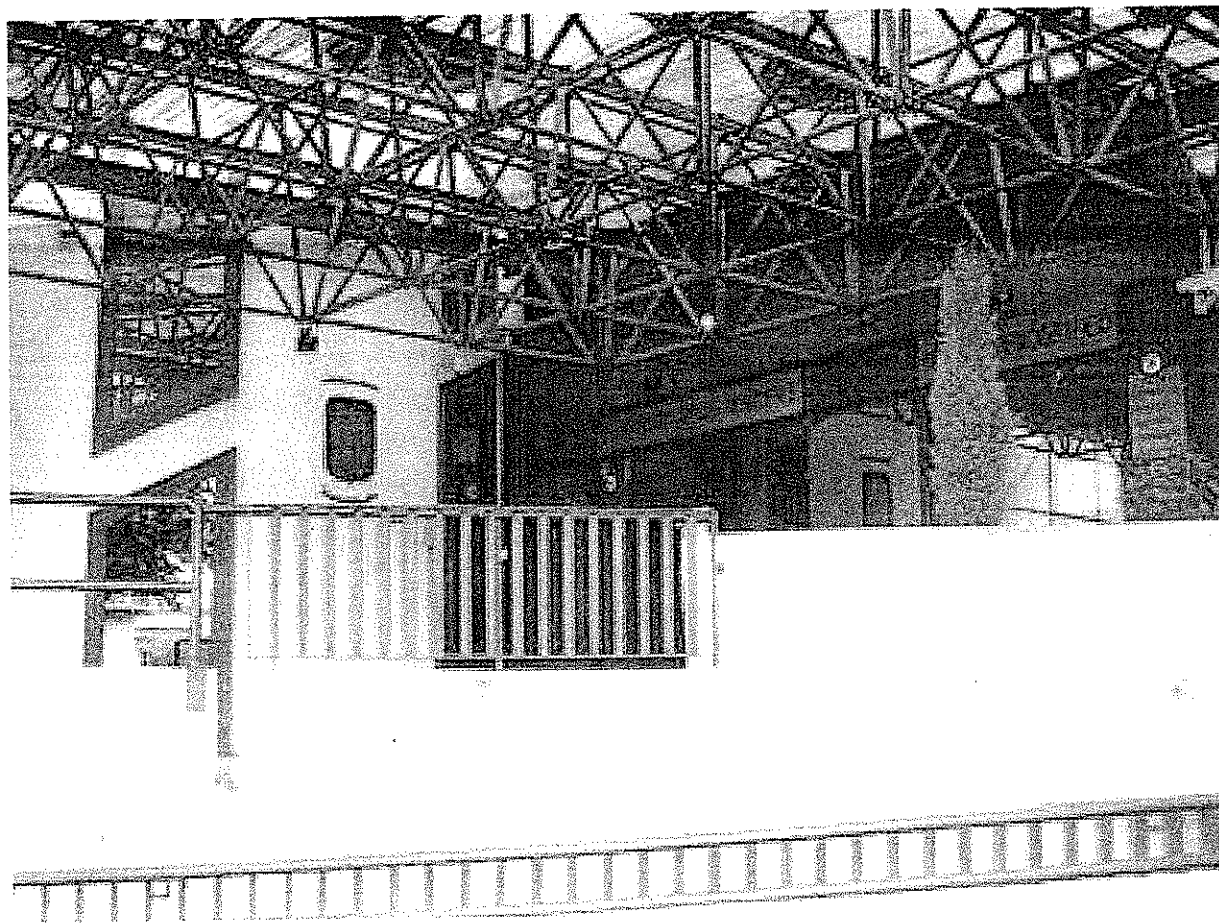
Dal 21 al 30 giugno ogni cittadino potrà prenderne visione

ATTUALITÀ

Andria giovedì 22 giugno 2017 di La Redazione

Dal 21 al 30 giugno 2017, saranno depositate presso il Servizio Elettorale, sito in piazza Trieste e Trento, le liste generali rettificata, insieme con gli elenchi della revisione semestrale approvati dalla Sottocommissione Elettorale Circondariale e le eventuali, successive decisioni del predetto consesso.

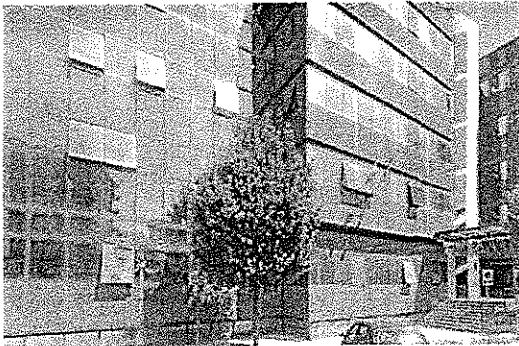
Ogni cittadino potrà, entro tale periodo, prenderne visione.



Palazzo degli Uffici di piazza Trieste e Trento © AndriaLive



andriaviva.it



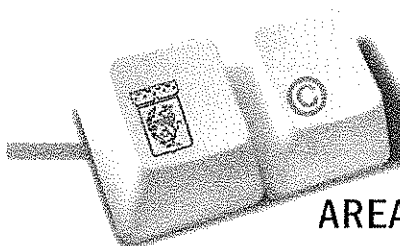
Revisione semestrale delle liste elettorali

Dal 21 al 30 giugno presso il Servizio Elettorale

ANDRIA - GIOVEDÌ 22 GIUGNO 2017

Dal 21 al 30 giugno 2017, saranno depositate presso il Servizio Elettorale, sito in piazza Trieste e Trento, le liste generali rettifiche, insieme con gli elenchi della revisione semestrale approvati dalla Sottocommissione Elettorale Circondariale e le eventuali, successive decisioni del predetto consesso.

Ogni cittadino potrà, entro tale periodo, prenderne visione.



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

INIZIATIVA PARTE OGGI LA QUATTRO GIORNI DI INCONTRI, CONFRONTI E PRESENTAZIONI SUL FUTURO E SUL DIGITALE

DigithOn, la Puglia teatro della startup competition

«Cento startup, 350 giovani inventori, oltre 50 investitori, 30 ore di maratona: la Puglia accoglie DigithON 2017 e diventa per quattro giorni il teatro della startup competition. Una riflessione sul futuro e sul digitale insieme a una platea di investitori nazionali e internazionali, analisti, piccole e grandi imprese del nostro Paese arrivati al sud per valutare le idee migliori».

Francesco Boccia, presidente dell'associazione DigithON, taglia il nastro della seconda edizione della maratona delle idee digitale che si tiene da oggi, giovedì 22, a domenica 25 giugno. Tra la pietra dei castelli Svevi di Bisceglie e

Barletta e quella delle Vecchie Segherie di Bisceglie, per quattro giorni la Puglia si appresta ad essere il punto di riferimento per un confronto sul futuro ai tempi del digitale e un'opportunità per chi ha delle idee innovative da presentare.

Oggi, alle 19, l'apertura della manifestazione in Piazza Castello a Bisceglie, dopo i saluti di Boccia, è

affidata all'incontro "Connessioni future: il Ministero dell'Infosfera" con l'intervento di Gian Luca Comandini, digital visionary e docente di Web e Social Media Marketing Università Sapienza. A seguire Myrta Merlino, giornalista La7, entrerà nel vivo del dibattito su "La rivoluzione culturale al tempo del digitale" con il presidente di Mediaset Fedele Confalonieri e il ministro dei Beni e le Attività Culturali Dario France-

schini. In chiusura la giornalista Mediaset Mikaela Calcagno incontra Giovanni Malagò, presidente Coni per parlare de "Lo sport al tempo del digitale".

Venerdì 23 la giornata alle Vecchie Segherie Mastrototaro inizia alle 9 con Andrea Pezzi Ceo e Founder di Gagoo Group e Paolo Bertoluzzo AD ICBPI-Cartasi con

l'incontro sul tema "Blockchain e moneta liquida". Subito dopo il via alla maratona. Segue l'intervista del giornalista Paolo Messa al ministro della Salute Beatrice Lorenzin su "Sanità e digitale" preceduta dall'intervento di Daniela Scaramuccia, Direttore Health and Life Science IBM.

Nell'ap-puntamento "Dalla moneta elettronica

ai bitcoin", Raffaele Barberio direttore di Key4biz, intervista Giovanni Emilio Maggi, direttore Relazioni Istituzionali Sisal e Massimo Tessitore, Capo Direzione Multicanalità integrata della Divisione Banca dei Territori - Intesa San Paolo. La giornata si chiude in Piazza Castello a Bisceglie con Andrea Pezzi che presenta "TheBand", il suo nuovo progetto e a seguire "La musica e i social nella rivoluzione digitale

mondiale" con Il Vojo, il giovane trio che veleggiando dall'opera al pop ha conquistato il mondo, nonché vinto il Festival di Sanremo 2015, intervistato da Paolo Giordano critico musicale de Il Giornale. L'apertura della terza giornata, sabato mattina alle Segherie Mastrototaro, è affidata a una riflessione sul "Sud al tempo del digitale" con l'intervista di Giuseppina De Tomaso, direttore della

Gazzetta del Mezzogiorno, al presidente della Regione Puglia Michele Emiliano. "L'industria al tempo del digitale" è il tema affrontato da Vincenzo Boccia, presidente di Confindustria, intervi-

stato da Vincenzo Magistà, direttore della redazione giornalistica Gruppo Norba.

Tra le novità di quest'anno, il progetto "A Scuola di startup", ideato e sostenuto da AuLab, vincitore di DigithON 2016. Durante la giornata di sabato, i ragazzi delle scuole secondarie che hanno aderito all'iniziativa, presentano i progetti selezionati all'interno della maratona. Un'opportunità che si trasformerà in un premio anche per i giovani inventori.

In serata, al Castello Svevo di Barletta, Delphine Reyre, responsabile Public Policy Europa di Facebook intervistata da Tobias Pil-

ler, approfondisce il tema "Post verità e fake news". Segue Paolo Del Brocco, AD di Rai Cinema, intervistato da Antonello Piroso con "La rivoluzione del digitale nel mercato cinematografico". Chiude la terza giornata Giuseppe Marotta, direttore generale e AD Juventus intervistato da Giovanni Minoli su "Il calcio al tempo del digitale".

L'ultima giornata di DigithON alle Vecchie Segherie si inaugura con Isabella Corradini, Presidente del Centro Ricerche Themis Crime intervistata da Raffaele Barberio per affrontare il tema "sicurezza e digitale", a cui fa seguito l'intervento di Jens Redmer, responsabile product policy di Google che spiega come

"Rendere l'intelligenza artificiale per tutti". Si prosegue con il tavolo "Business, ricerca e innovazione tecnologica" con Antonio Uricchio Rettore Università di Bari, Eugenio Di Sciascio Rettore Politecnico Bari, Francesco Boccia e Domenico De Bartolomeo, presidente Confindustria Bari - BAT. Giovanni Legnini, il vice presidente CSM, interviene sui temi della giustizia al tempo del digitale intervistato da Barbara Car-

fagna, giornalista Tg1.

I 100 giovani inventori provenienti da tutta l'Italia sul palco delle Vecchie Segherie di Bisceglie hanno 5 minuti a disposizione per il pitch di presentazione della loro idea di business. Chi è in cerca di un finanziamento troverà a DigithON un'occasione concreta e semplificata per accedere ai fondi necessari per attivare i progetti. Le idee, infatti, sono valutate direttamente dai comitati di investimento degli investitori presenti nella platea, superando, di fatto, il complesso iter di selezione per l'ammissione al finanziamento che vede come ultimo step proprio la valutazione del comitato investimenti e che

di solito rappresenta l'organismo decisionale ultimo.

Cinque sono i premi che verranno assegnati ai progetti migliori. Il primo premio di 10mila euro anche quest'anno è offerto da Confindustria Bari-BAT, il secondo è offerto da Evolvere Generazione Positiva, leader in Italia nella generazione distribuita con 10mila im-

pianti fotovoltaici e per le soluzioni di efficienza energetica. Il terzo premio è promosso da Italo. TIM offre l'opportunità di inserire un team selezionato nel percorso di accelerazione #Wcap, mentre Cisco darà il proprio supporto alle idee ritenute più adatte, attraverso la piattaforma mondiale di open innovation DevNet. Il comitato scientifico di DigithON insieme alle votazioni della rete decreterà le idee vincitrici.

Numeri e ospiti di prestigio:
100 startup, 350 giovani inventori, 50 investitori, 30 ore di maratona



MINISTRO Beatrice Lorenzin

Tra la pietra dei castelli di Bisceglie e Barletta e quella delle vecchie segherie biscegliesi



SPORT Giuseppe Marotta

TRANI

LA TUTELA DELL'AMBIENTE

LA CAUSA

Molti gli utenti provenienti da altri comuni che contribuiscono ad accrescere la produzione di rifiuti nel territorio tranese

Rifiuti in aumento negli ultimi due mesi

Raccolta differenziata: il dato oscilla tra il 19% e 22%

NICO AURORA

● **TRANI.** Il servizio della raccolta differenziata dei rifiuti continua a fare l'elastico tra il 19 ed il 22 per cento, ma quello che più impressiona è che la città di Trani, negli ultimi due mesi abbia prodotto una quantità di rifiuti sempre più alta.

Nel mese di aprile scorso si è arrivati ad 1.864.000 chilogrammi, di poco inferiore al record fissato a marzo, pari a 1.897.000.

Nei primi due mesi dell'anno il dato era stato di un 1.767.000, a gennaio, e 1.672.000.

A fronte di un'indifferenziata che sale vertiginosamente, i rifiuti separati seguono il percorso contrario: ad aprile siamo tornati al 20,45 per cento, con un ribasso di oltre un punto percentuale rispetto al 21,68 di marzo.

I dati dei primi due mesi erano stati, rispettivamente 19,96, a gennaio, e 21,97, attuale record del 2017, a febbraio.

La media attuale di raccolta differenziata dei rifiuti nella città di Trani è 21,02 per cento, mentre il massimo di totale di raccolta differenziata dei rifiuti che sia stato raggiunto in città, nei primi quattro mesi dell'anno, si è segnato a marzo con 525.000 kg, mentre nel frattempo la produzione procapite di rifiuti si è attestata in media a 42,60 kg al mese.

Nel frattempo, il porta a porta è ancora ben lontano dal partire.

L'amministrazione comunale ha previsto nel Piano

economico finanziario, e contestualmente nel bilancio di previsione 2017, di dare l'avvio al servizio a novembre e dicembre dell'anno in corso, ma sembrerebbe di comprendere che si tratta di un impegno che difficilmente sarà rispettato.

Invece aumentano le discariche a cielo aperto lungo le strade periferiche e sono numerosi gli utenti, provenienti da altri comuni, che contribuiscono ad accrescere la produzione di rifiuti di Trani dribblando in maniera illecita la differenziata nelle loro città.

Così, piuttosto che separare i rifiuti a domicilio, colgono Trani come la città utile a conferire di tutto, proprio perché si tratta dell'unico comune del circondario che, allo stato, non pratica il servizio della raccolta differenziata dei rifiuti «porta a porta» se non in una ristretta

fascia centrale di territorio che comprende non più di 2000 utenti su 56mila abitanti.

Nel frattempo, tornando ai dati, è da rilevare che ad i già citati 1.864.000 kg di rifiuti indifferenziati di aprile sono finiti all'impianto Amiu Puglia di Passo Breccioso, in provincia di Foggia, per il loro smaltimento.

Mentre altri 35.000 kg di residui della pulizia stradale sono stati recuperati presso l'impianto Teorema, di Acquaviva delle Fonti.

Per quanto riguarda gli imballaggi, come sempre sono i cellullosici che fanno la differenza con 155.000 kg complessivi tra carta e cartone, affidati al recupero presso l'impianto Trasmar di Barletta.

A seguire il vetro, con 75.000 kg destinati, per il recupero, all'Azienda servizi municipalizzati di Molfetta.

LA DENUNCIA I CONSIGLIERI COMUNALI DEL RISS, ANTONELLA PAPAGNI E LUISA DI LERNIA

«Spazzamento delle strade al minimo di tolleranza»

«I cittadini pagano servizi che non sono regolati da alcun contratto»

● **TRANI.** «Spazzamento e lavaggio strade sotto la soglia minima di tolleranza. Raccolta dei rifiuti ridotta a 6 giorni su 7 con l'indecoroso spettacolo dei cassonetti stracolmi proprio la domenica. Differenziata porta a porta per tutta la città mai partita. Tassa sui rifiuti elevatissima rispetto ai servizi erogati»: è la fotografia che il Movimento 5 stelle fa del servizio Amiu. E ci aggiunge «l'ulteriore danno di una discarica chiusa per disastro ambientale, non ancora bonificata ma pronta ad ospitare chissà cosa in un prossimo futuro». Per i consiglieri comunali Antonella Papagni e Luisa Di Lernia è proprio questo che si evince dalla «nota Integrativa al Bilancio 2016 di

Amiu SpA, non ancora pubblicato (come al solito) sul sito internet aziendale, ma che abbiamo richiesto per far luce sulle strategie che si intendono mettere in atto, dove vengono evidenziate tre gravi criticità legate al Socio Unico, ovvero il Comune di Trani». E descrivono: «La prima è la definizione del Contratto di Servizio, ovvero quell'accordo scritto tra Comune ed Amiu in cui si regolano i servizi (con relativi costi) che devono essere eseguiti nell'ambito dell'igiene urbana e della raccolta rifiuti. Ebbene, l'ultimo Contratto di Servizio è datato 2015. Dov'è quello del 2016 in forza del quale Amiu ha eseguito dei servizi ed i cittadini hanno pagato? Dov'è quello del 2017? Perché si continua a permettere che i tranesi paghino per servizi che non sono regolati da un contratto?».

La seconda questione riguarda «la richiesta da parte di Amiu di un concreto supporto decisionale ed economico al fine di dotarsi di impianti di trat-

tamento e valorizzazione dei rifiuti. In sostanza Amiu accusa il Comune di averla solo formalmente salvata dal fallimento e di averla in realtà abbandonata a se stessa, senza provvedere a tutte quelle migliorie tecniche, gestionali, finanziarie che aveva promesso in quella famosa delibera sulla ricapitalizzazione».

Infine il terzo punto, dove «Amiu chiede al Comune il rispetto degli accordi in virtù dei quali la discarica deve riaprire». E citano testualmente: «Rispetto in termini decisionali ed economico-finanziari, finalizzato alla possibile riapertura della discarica, secondo nuove modalità operative». Papagni e Di Lernia sottolineano come «in nessun passaggio si parli in maniera tangibile di miglioramento del servizio o della nostra salute. Ma si mettano l'anima in pace, non andrà a finire come hanno deciso, nonostante da ottobre 2016 si continui a negarci un incontro in Amiu ed una visita alla discarica». ldm

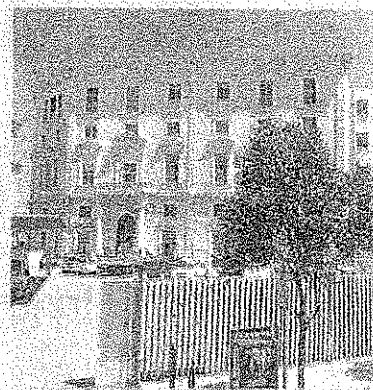
L'iniziativa Il Comune all'Asl: «Va rimossa la recinzione in piazza Principe Umberto»

BARLETTA - Il Comune ordina all'Asl di «liberare» piazza Sant'Agostino. L'architetto Donato Lamacchia, dirigente del Settore Lavori pubblici, Manutenzione e Patrimonio ha firmato l'ordinanza con la quale si intima all'Asl di Barletta, Andria, Trani, rappresentata dal direttore generale Ottavio Narracci, «di eseguire, sotto la sorveglianza dell'Ufficio Tecnico del Comune di Barletta, entro 30 giorni dalla notifica della presente, i seguenti interventi di ripristino dello stato dei luoghi, finalizzati a restituire la piena fruibilità della porzione di piazza Principe Umberto alla cittadinanza, consistenti in eliminazione della recinzione metallica contigua al marciapiede di C.so Vittorio Emanuele ed alla piazza principe Umberto, compreso, la base in cemento sporgente rispetto al piano di calpestio del marciapiedi, i cancelli e le relative apparecchiature elettromeccaniche di alimentazione ivi incluse le parti elettriche ed i collegamenti elettrici sino ai quadri;

rimozione dei due box prefabbricati ad uso portineria / guardiana comprese le basi di appoggio in C.I.S. cem. con i relativi impianti sino ai quadri».

Ancora, l'Asl dovrà provvedere alla «rimozione della pensilina metallica compreso i relativi supporti con i relativi impianti elettrici sino ai quadri; rimozione della gabbia metallica posta a ridosso della facciata; rimozione del muretto in C.I.S. cem. con soprastante balaustra in tubolari di ferro, nonché messa in sicurezza delle botole di accesso a vani tecnici interrati; rimozione e/o protezione di tubazioni correnti in basso lungo la recinzione lato sagrato Chiesa di Sant'Agostino e di quant'altro realizzato dalla Asl nel periodo di uso esclusivo dell'intera area (grate, armadietti elettrici, elementi in ferro, ecc.) possa rappresentare il minimo fattore di rischio e/o pericolo per la pubblica e privata incolumità».

Della «liberazione» della piazza dalla recinzione realizzata quando nell'ex convento degli agostiniani erano ospitati i reparti dell'ospedale, si è occupata in numerose circostanze la consigliera comunale Grazia Desario. Ora la palla passa all'Asl.



BARLETTA Piazza Principe Umberto

GENNARO CALABRESE *

Stadio comunale «Puttilli», i conti continuano purtroppo a non tornare

Nonostante il primo lotto dei lavori sia praticamente concluso, la strada per il rilascio dell'agibilità è ancora lunga. Il 20/02/2012 con Deliberazione di numero 25, la Giunta Maffei aveva approvato il progetto preliminare redatto dalla s.p.a. "CONI servizi", in ordine ai lavori di adeguamento funzionale dello Stadio "Puttilli", dell'ammontare di 3.000.000 di euro. Lavori che, a seguito dello svolgimento di una gara d'appalto, furono assegnati per un importo complessivo di 2.036.750 di euro alla ditta C.M.S. s.r.l. di Nocera Inferiore. Tuttavia, ai fini del rilascio dell'agibilità, nel progetto iniziale non erano stati previsti dei lavori fondamentali: tra questi, la demolizione dei vecchi spalti in cemento armato, che persistono

accanto al nuovo manufatto.

Evidente il paradosso della mancata demolizione delle vecchie strutture. Per ulteriori e necessarie attività, ci sarebbe bisogno di altri 454.100 e per portare a termine i lavori necessari ai fini del rilascio dell'agibilità servirebbe l'ulteriore somma, che ammonta a 2.834.000, per un totale di 5.324.850 spesi a conclusione dei lavori. A questi vanno aggiunti circa 800.000 mila euro per il rifacimento del manto erboso e della pista atletica.

Le riflessioni a questo punto sono due. In primo luogo, mi sembra chiaro che con una cifra del genere, tenendo conto delle dimensioni, lo stadio si sarebbe potuto costruire ex novo. In secondo luogo, mi chiedo quando i lavori verranno completati se dovranno nuovamente svolgersi le gare d'appalto e tutto l'iter burocratico necessario, considerando che tutto è stato

rallentato dall'Ufficio Gare del Comune. Il sindaco Cascella risponde con un silenzio assordante, persino ai tifosi che reclamano da tempo un cronogramma per poter organizzare la prossima stagione calcistica e per sapere quando l'Asd Barletta tornerà a giocare le proprie partite in casa. La situazione, in cui si mescolano falle e immobilismo, è il frutto di una "mac-

china amministrativa" che non funziona come dovrebbe, di un'Amministrazione comunale lenta tanto nel decidere, quanto nel mettere in pratica le poche scelte che fa. La realizzazione del primo lotto è stata effettuata quasi in 4 anni. Qualcuno può dire con cognizione di causa quando torneremo a tifare per Barletta al «Puttilli»?

* consigliera comunale - Barletta

CANOSA L'ASPIRANTE SINDACO MORRA HA ANNUNCIATO LA SCELTA DI LOPS E MINERVA

I «5 Stelle» indicano due nomi della Giunta in caso di vittoria

● **CANOSA.** Il candidato sindaco del Movimento 5 Stelle di Canosa, Roberto Morra, ha avviato una selezione pubblica per la scelta di coloro che aspirano a diventare assessori nella nuova giunta comunale, in caso di vittoria al ballottaggio delle elezioni amministrative di domenica prossima. «Alla chiamata molti hanno risposto, manifestando interesse ed inviando ad assessori@canosa5stelle.it la loro richiesta di candidatura. - si legge in una nota - A seguito di un colloquio individuale con gli aspiranti assessori, durante il quale gli stessi hanno dichiarato e sottoscritto, dopo aver accettato, approvato e condiviso il programma politico del M5S, che non sussistono cause di incompatibilità, così come prescritto dal bando, Roberto Morra, di comune accordo e approvazione del Gruppo del Movimento 5 Stelle a proprio supporto, ha deciso di rendere pubblici i nomi di coloro che, in caso di vittoria al ballottaggio, saranno chiamati a ricoprire l'incarico di assessore. Essi sono: Minerva Lucio Sabino, già direttore dell'ufficio territoriale di Barletta - dir.prov.Bat dell'Agenzia delle Entrate, attualmente collocato a riposo e Francesco Lops, professore associato presso l'Università degli Studi di Foggia, in patologia vegetale». «La disponibilità dimostrata da questi illustri concittadini di mettersi al servizio di tutta la città mi riempie di orgoglio e mi sprona -ha dichiarato Morra- ad



BALLOTTAGGIO Canosa alle urne il 25 giugno

essere sempre più determinato nella prosecuzione degli obiettivi preposti. Obiettivi che grazie alla competenza, professionalità e capacità del dott. Minerva e del prof. Lops appaiono veramente a portata di mano».

Intanto questa sera, alle 22, in corso San Sabino, «Sindaci a 5 stelle - Tour» con, tra gli altri, Di Battista, Di Maio, D'Amato e D'Ambrosio. [a.buf.]

CANOSA BALLOTTAGGIO, INTERVENTO DI DE MUCCI**CANOSA** DOMANI

FI Bat: «Proposte serie e non sterili proteste»

«Io Canosa» analizza il voto del primo turno

● **CANOSA.** Verso il ballottaggio: interviene Luigi De Mucci, di Forza Italia Bat.

«Domenica 25 giugno si voterà per il turno di ballottaggio. Il centrodestra è impegnato in tanti città e ha l'obbligo di tornare a guidare i Comuni, che rappresentano l'istituzione più vicina ai cittadini» dice De Mucci.

«Nella nostra provincia Bat si voterà a Canosa di Puglia e sono ore fondamentali per questa campagna elettorale che volge al termine. - prosegue De Mucci - Abbiamo un centrodestra unito, con un'alleanza basta sulla concretezza dei nostri programmi. Abbiamo ottenuto tanti voti, ma dobbiamo riconfermare la fiducia mostrata dai nostri elettori in vista del ballottaggio».

«Alla sterili ed inutile proteste dei grillini noi anteporiamo proposte serie, concrete e realizzabili, con meno tasse, più sicurezza, più ordine, più controlli sugli immigrati, e più at-

tenzione per tanti nostri concittadini deboli. Abbiamo a cuore i problemi della gente e ogni giorno siamo nella trincea del lavoro, perché, attraverso persone capaci e preparate come Sabino Silvestri, amiamo la politica del fare e non degli slogan. Di contro - continua l'esponente di Forza Italia Bat - , i signori a cinque stelle hanno dimostrato, in questi anni, di non essere capaci come forza di governo e la loro totale inconsistenza ed incompetenza amministrativa è stata dimostrata in città come Roma, Parma e Torino, solo per citare alcuni esempi».

«Non possiamo e non dobbiamo in alcun modo consegnare la città di Canosa di Puglia ai campioni della paura, della mistificazione e del qualunquismo - conclude De Mucci - Bisogna votare per il centrodestra, per il futuro del nostro paese, ed in particolar modo, per il bene dei nostri figli e delle future generazioni».

● **CANOSA.** In seguito al primo turno delle elezioni amministrative dello scorso 11 giugno, la lista civica «Io Canosa» ha organizzato, per venerdì 23 alle 20, presso la loro sede in via Fabrizio Rossi 17, una conferenza stampa per fare l'analisi del voto e per delineare le prospettive future del movimento civico.

«Con 1002 preferenze, la lista civica «Io Canosa» si è attestata quarta forza politica e seconda lista civica della città» dicono i responsabili del movimento cittadino «Io Canosa».

«Di questo dato elettorale, ed anche del preoccupante dato sull'astensione registrata in questa prima tornata elettorale, ma anche del risultato complessivo del centrosinistra, si parlerà durante l'incontro» concludono gli organizzatori della conferenza stampa.

BISCEGLIE L'EX VICARIO GENERALE ILLUSTRA ANCHE LA SITUAZIONE DEGLI INTERVENTI MIGLIORATIVI PER LA CHIESA DI SAN GIACOMO

«Nessun privato o associazione può raccogliere fondi per la Curia»

Mons. Giannotti spiega le procedure e le regole da rispettare

LUCIA DE MARI

«TRANI. «Pur lodando lo zelo per la tutela, cura e sviluppo dei beni culturali, nessun privato o associazione può raccogliere denaro, anche se si fa riferimento a codici Iban degli Uffici Curiali»: mons. Savino Giannotti, già vicario generale, rettore di Santa Maria de' Russis spiega in una nota le procedure e la situazione degli interventi migliorativi in itinere. E illustra anche le modalità con cui vengono realizzate le raccolte di fondi, che debbono rispettare precise regole.

La chiesa-rettoria S. Maria de' Russis (detta di san Giacomo), dopo il trasferimento nel 1962 della sede parrocchiale dei «SS. Angeli Custodi nella nuova chiesa parrocchiale in via papa Giovanni XIII, ha mantenuta la personalità giuridica di rettoria, assegnata alla cura pastorale del parroco della chiesa

san Giovanni. Il 2 febbraio 2016, l'arcivescovo mons. Giovan Battista Pichierri ha ritenuto opportuno nominare mons. Savino Giannotti, vicario generale, rettore della rettoria Santa Maria de' Russis, conferendogli tutte le facoltà e attribuzioni inerenti all'ufficio. A seguito degli impellenti restauri della sede arcivescovile in via Beltrani 9, e il trasferimento in altra sede degli Uffici e Associazioni presenti nel medesimo palazzo, l'arcivescovo ha trasferito le associazioni Ugci (Unione Giuristi Cattolici Italiani), Ucid (Unione Cattolica Imprenditori

e Dirigenti di aziende), Delegazione di Trani, dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme presso la sede della rettoria S. Maria de' Russis, con l'impegno di promuovere le attività secondo la natura e gli scopi dei loro statuti, e renderne agibile la rettoria per le finalità di culto e religione e la promozione della devozione verso i loro Santi protettori, ma soprattutto verso S. Nicola il Pellegrino.

Per rendere usabili e visitabili la navata superiore e la Cripta di S. Nicola, si è proceduto ad una serie di interventi strutturali (pulizia, acqua e fogna, luci) e si è provveduto alla sistemazione provvisoria, per motivi di sicurezza, della porta centrale oggetto di un incendio qualche settimana fa: le tre associazioni hanno contribuito in modo privato per alcune sistemazioni, e sono impegnate nella contribuzione volontaria per assolvere al residuo dei debiti che ancora ammontano a 6 mila euro. Dopo l'incendio della porta centrale sono stati espressi «da alcuni privati i vari desideri di progettare una nuova porta più artistica, rifacendosi all'esempio del portale del santuario di S. Maria di Colonna. Per questo desiderio è necessario procedere con serietà rispettando le competenze dei vari organismi ecclesiali e civili preposti». Insomma nessun privato o associazione può raccogliere denaro.

IX | NORDBARESE PROVINCIA

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 22 giugno 2017**MINERVINO** PRIMO EVENTO LA «FESTA DELLA MUSICA» DAL 22 AL 24 GIUGNO

Musica, cultura e tradizioni per il via all'estate minervinese

ROSALBA MATARRESE

«MINERVINO. Musica, cultura, presentazione di libri, concerti e spettacoli. Entra nel vivo l'estate minervinese con un ricco calendario di eventi ed appuntamenti, promossi dal Comune di Minervino, in collaborazione con le associazioni locali. E' ormai tutto pronto per il primo evento: la «Festa della musica» in programma a Minervino dal 22 al 24 giugno. La manifestazione è organizzata dalla Proloco e dal Centro didattico musicale con il patrocinio del Comune.

Si tratta di un appuntamento promosso a livello internazionale dall'ATMF in collaborazione con il Ministero dei beni culturali e del turismo e la SIAE.

Tanti gli eventi collaterali musicali previsti nel Balcone delle Puglie. Si comincia oggi 22 giugno, dalle 18 alle ore 24 in Piazza De Deo con musica e concerti.

Si comincia oggi, 22 giugno, a Palazzo di Città con il concerto del maestro Donato Divittorio e la partecipazione del soprano Nadia Divittorio e del chitarrista Paolo Battista in «Lithos di Puglia». Altro appuntamento alle 18, in Piazza de Deo, con lo spettacolo musicale «Suoni in via», alle 20.00

sarà la volta del Rock e Vinc, per finire alle 21 l'«Afrodiasspora», con musica, canti e ritmi fra l'Africa e l'America. A conclusione della festa della musica, alle 23, DJ set con Antonio Martinelli, Claudio Limongelli e Nicola D'Angella.

Si prosegue il 23 e il 24 giugno, dalle 18, nel suggestivo scenario naturale della Villa comunale Faro. E c'è dell'altro. Ci sarà spazio per la cultura, vera protagonista dell'estate murgiana.

MUSICA

Appuntamento promosso a livello «internazionale» dall'Atmf con il Mibact

Venerdì 28 giugno, alle 19.30, nella villa Faro, incontro con l'autore. Massimo Onofri che presenterà il suo ultimo libro «Benedetti toscani». Previsti gli interventi della sindaca, Maria Laura Mancini, l'introduzione della professoressa Cettina Fazio Bonina. La moderazione è affidata al giornalista Gustavo

Delgado. Ancora spazio alla cultura lunedì 26 giugno, alle 18.30, con l'ultimo incontro della scuola di alta formazione all'impegno storico-politico di Cittadinanzattiva.

Si parlerà di «Realizziamo la bellezza» con Matteo Valentini, segretario regionale di Cittadinanzattiva e la sindaca Maria Laura Mancini. Modererà Pina Liuni. L'incontro è quello conclusivo del percorso della scuola di bellezza, con proposte operative per una bellezza visibile e vivibile.

le altre notizie

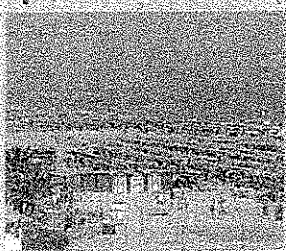
BISCEGLIE

L'INIZIATIVA Sintomi della sclerosi multipla i disturbi visivi

«Sintomi della sclerosi multipla: i disturbi visivi» è il tema del seminario informativo che si terrà il 24 giugno, con inizio alle ore 9.30 nel castello di Bisceglie, organizzato dall'AISM (associazione italiana sclerosi multipla) col patrocinio dell'amministrazione comunale. Dopo i saluti del sindaco Spina e di Lucia Damato, presidente provinciale Aism Bat, interverrà il prof. Giovanni Bosco Zimatore (direttore Unità operativa di neurologia del Centro Clinico di Barletta) che illustrerà «I disturbi visivi nella sclerosi multipla: il punto di vista del neurologo». Seguirà la relazione del dott. Vito Felice Montaruli (direttore reparto di oculistica dell'ospedale «mons. Dimiccoli» di Barletta) su «Sm e disturbi visivi: il confronto con l'oculista».

Margherita di Savoia Assistenza ai turisti, un gazebo Pro Loco collocato in piazza della Libertà

■ Per tutto il periodo estivo nella centralissima piazza Libertà, ci sarà un gazebo informativo, a cura della "Pro Loco". Ad autorizzare la collocazione del gazebo il Comune a seguito della richiesta, pervenuta da parte del presidente della Pro Loco, Gaetano Dipace, di implementazione del servizio di informazione ed accoglienza turistica, con l'autorizzazione a collocare, a titolo gratuito, in piazza Libertà, un gazebo informativo per tutto il periodo estivo. Con lo



stesso atto è stato concesso alla Pro Loco un contributo di euro 2.500 per l'implementazione del servizio.

MARGHERITA IL SINDACO MARRANO DOPO L'INCENDIO ALLA SERRANDA DEL SUO BOX

«Amareggiato per l'indifferenza della politica margheritana»

GENNARO MISSIATO LUPO

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** A quattro giorni dall'incendio, certamente doloso, appiccato alla porta d'ingresso del suo garage, continuano a giungere, al sindaco di Margherita di Savoia, Paolo Marrano, espressioni di solidarietà.

Dopo quelle del consigliere regionale, Francesco Ventola, del sindaco di Trinitapoli, Francesco di Feo e dei commercianti ambulanti della Bat, sono giunte, al primo cittadino salinaro, anche quelle del coordinatore provinciale Bat di Direzione Italia e membro della Camera dei Deputati, on. Benedetto Fucci; dei consiglieri comunali, della segreteria cittadina e degli iscritti del Partito Democratico e della coordinatrice cittadina, Isabella Zupa, e degli iscritti della locale sezione di Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale.

Intanto il sindaco Marrano ha commentato l'episodio non nascondendo amarezza per quanto accaduto: «E' un episodio ad alto rischio perché coinvolge gli affetti personali che poco hanno a che fare con la gestione della politica e la carica istituzionale che ricopro», ha puntualizzato il primo cittadino che ha poi aggiunto: «Il sindaco è un personaggio pub-

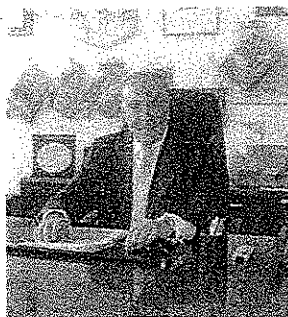
blico che va rispettato per ciò che istituzionalmente rappresenta e soprattutto per la sua dedizione totale alla comunità che implica tantissimo lavoro, fatica ma anche soddisfazioni».

Per lo stesso primo cittadino è diventato ormai una consuetudine dare la colpa al sindaco di tutto quello che accade in una comunità, ma il primo cittadino non deve essere obiettivo di denigrazione, sconsigliate valutazioni fuorvianti e bersaglio di accuse infamanti.

«Dopo quanto mi è accaduto domenica sera, in una comunità che rispetta i valori, era lecito attendersi attestati di solidarietà. Invece, con vivo rammarico, devo riscontrare il silenzio di parte della politica margheritana e l'indifferenza o addirittura l'ironia di chi, attraverso i social, ha dimostrato scarso senso civico nei confronti delle istituzioni» ha rimarcato il sindaco Paolo Marrano che ha poi aggiunto:

«Ringrazio, invece, quella parte sana del mondo politico che ha manifestato solidarietà nei miei confronti».

Infine l'impegno del sindaco nei confronti della comunità: «Ribadisco che sono ancor più motivato nel proseguire il mio mandato nell'affermazione della legalità. Non è certo una mano vigliacca che mi potrà piegare».



Il sindaco Paolo Marrano

TRINITAPOLI IL SINDACO DE FEO AI COLLEGHI PUTTILLI (SAN FERDINANDO DI PUGLIA) E MARRANO (MARGHERITA) PER LA RICOSTITUZIONE DEL PROGETTO TAVOLIERE MERIDIONALE

«Rilanciamo l'unione dei comuni»

Gestione dei rifiuti, piani di interventi sociali e sicurezza i punti di contatto

GAETANO SAMELE

● **TRINITAPOLI.** Il primo cittadino di Trinitapoli, Francesco di Feo, accoglie con affetto e simpatia l'elezione a sindaco di Salvatore Puttilli e saluta e ringrazia l'uscente, Michele Lamacchia con il quale ha avuto ottimi rapporti di collaborazione.

Hanno avuto diversità di vedute solo sull'Unione dei Comuni e sulla vicenda degli aumenti decisi dalla Sia srl per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Su quest'ultima questione sarà interessante vedere la linea di Puttilli se in continuità con il predecessore (ha resistito nelle sedi giurisdizionali e impedito l'aumento richiesto "senza regole") o accetterà, comunque, la "stangata".

Di Feo nell'augurare a Puttilli un proficuo lavoro, coglie l'occasione per invitarlo a rilanciare l'Unione dei Comuni. Insomma, con la rielezione alla guida di San Ferdinando di Salvatore Puttilli si riapre la possibilità di ridare vita all'Unione dei Comuni "Tavoliere Meridionale", ovvero l'enclave della provincia di Foggia passata alla Bat e costituita dai comuni di Trinitapoli, San Ferdinando di Puglia, Margherita di Savoia.

"Sono certo - afferma Di Feo - che con me e il sindaco di Margherita di Savoia, Paolo Marrano, saprà avviare un dialogo costruttivo per tutta l'area del Basso Tavoliere".

"Oggi - argomenta Di Feo - siamo in un momento delicato per i nostri Comuni. Risicate risorse, trasferimenti erariali via via meno consistenti, crescenti difficoltà normative e burocratiche: amministrare è diventato complicato. Occorre creare sinergie sul territorio, specie lì dove ci sono comuni problemi da affrontare insieme. Penso al sociale col Piano di Zona, alla gestione del ciclo dei rifiuti con Sia srl



Il sindaco Nicola De Feo

e Consorzio Fg 4, alla questione sicurezza e vigilanza o sviluppo e turismo. Trinitapoli, San Ferdinando di Puglia e Margherita di Savoia da sempre hanno un destino comune, che deve procedere nella stessa direzione, oggi che strumenti normativi come l'Unione dei Comuni ce lo consentono e offrono anche la possibilità di intercettare importanti risorse".

Va ricordato che Francesco di Feo nel gennaio 2016 fu nominato presidente della Commissione di liquidazione dell'Unione dei Comuni dal commissario straordinario, Michele Lastella, che nominò anche gli altri due commissari che lo affiancavano: Domenico Carlucci, segretario generale del Comune di San Ferdinando (oggi di Trinitapoli) e il legale Raffaele Montanaro. La commissione dovrà completare l'iter di liquidazione dell'ente sovracomunale, entro sei mesi (21 luglio 2016), salvo proroga. Da allora non se n'è saputo più nulla.



NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

IN SALENTO

L'AREA DI BURGESI

IL TAVOLO CON ARPA E COMUNI

L'assessore annuncia approfondimenti ma esclude rischi. Il parlamentare: fondi distratti dalla giunta, interviene la Magistratura

Rifiuti tombati, appello alla Procura: faccia luce

Palese: Regione irresponsabile. Santorsola: dati confortanti

«Dinanzi ai ritardi e all'immobilità delle altre istituzioni, peraltro ripetutamente sollecitate dai sindaci; in presenza delle analisi dell'Arpa che confermano purtroppo l'inquinamento della falda sottostante Burgesi con quantità di PCB superiori alla norma anche di 4 volte; stanchi di assistere ad un incredibile tentativo della Regione Puglia da un lato di nascondere lo storno dei fondi di Burgesi per analisi nel Perusillo, dall'altro di sminuire la gravità delle analisi dell'Arpa su Burgesi; in considerazione dell'allarme che la Procura della Repubblica di Lecce lanciò a novembre scorso invitando ministero, Regione e Comune di Ugento a procedere alla bonifica e posto che solo la Regione è rimasta inadempiente a fronte dei fondi stanziati dal Governo nazionale e del progetto presentato dai Sindaci, non resta che rivolgere un accorato appello alla stessa Procura della Repubblica, affinché faccia chiarezza su responsabilità ed inadempienze e metta in atto qualsiasi iniziativa utile a tutelare con urgenza la salute dei cittadini del Basso Salento». Rocco Palese, vicepresidente della Commissione Bilancio della Camera, torna sulla vicenda dei rifiuti tombati nella discarica in Salento, ricordando che «in presenza di un fondo di 1 milione

di euro appositamente stanziato per le analisi nel sottosuolo di Burgesi con una Legge dello Stato (la N. 18 del 27 febbraio 2017) grazie ad una mia proposta e disponibile già da febbraio nel bilancio del ministero dell'Ambiente, e dopo la conferma della presenza di sostanze dannose e cancerogene nel sottosuolo e nelle falde - aggiunge Palese - non si può continuare a perdere tempo e a star dietro ai balletti delle dichiarazioni politiche di chi cerca di nascondere la verità. Intervenga la Procura, a cui ci appelliamo a nome dei cittadini dei Comuni del Basso Salento, e ristabilisca giustizia, tutela e garanzia della salute dei cittadini».



ASSESSORE D. Santorsola



CAMERA Rocco Palese

Sono solo «argomentazioni fuorvianti» tuona invece l'assessore all'Ambiente Domenico Santorsola, dopo aver tenuto un tavolo coi sindaci sul tema. «L'incontro, tenutosi nei giorni scorsi, tra le istituzioni scientifiche e gli enti locali coinvolti nel progetto d'indagine sull'area della discarica di Burgesi - dice - si è svolto in un clima di serena collaborazione». L'Arpa ha portato sul tavolo i dati definitivi sugli 11 pozzi indagati (5 pozzi spia dell'impianto più ulteriori sei esterni), dati in base ai quali i tecnici incaricati dal Comune di Ugento svolgeranno le indagini. Ebbene, secondo l'assessore «i risultati di quelle

indagini pur necessitando di un approfondimento tecnico e di una eventuale implementazione dello studio delle acque di falda superficiale, sono sostanzialmente confortanti e tendono ad escludere una contaminazione delle matrici ambientali nell'area di Burgesi».

A questi dati fa da contraltare il piano investigazionale presentato dai Comuni, «piano che prevede un accordo con CNR-IRSA per indagini di tipo geofisico ed indagini vegetazionali che permetteranno di valutare la reale presenza e la reale intensità dell'eventuale contaminazione ambientale e dell'eventuale caduta che nel tempo potranno verificarsi» aggiunge l'assessore. Le indagini saranno poi implementate anche «per appurare rischi di ingresso di contaminanti nella catena alimentare».

Nelle prossime settimane, annuncia, si definirà l'iter di indagine: al primo passaggio tecnico «seguirà una successiva valutazione allargata agli amministratori di quei territori, al fine di dare il via alla fase operativa vera e propria. Questi fatti, laddove fosse necessario, sono una risposta inequivocabile alle tante ipotesi prive di fondamento sulla distrazione di fondi - tuona l'assessore - ed a tutti gli inutili tentativi di strumentalizzazione politica che miravano a screditare l'Amministrazione regionale attribuendole la volontà di considerare le comunità di Ugento, Presicce e Acquarica del Capo come meno importanti rispetto ad altri territori pugliesi. Non esistono sotterfugi - conclude Santorsola - non ci sono distrazioni: l'impegno preso verrà portato a termine, col massimo impegno da parte della Regione e ciascuno, così come sino ad ora è stato fatto, continuerà a svolgere il proprio dovere per tutelare la salute dei cittadini e la bellezza del territorio».

CONSIGLIO REGIONALE L'IRA DEI CINQUE STELLE: E LA REGIONE?

Distributori di carburante bonifica a carico dei Comuni

Nei giorni scorsi le Commissioni II e VII, in seduta congiunta, hanno approvato a maggioranza col voto contrario dei Cinque Stelle e l'astensione di Congedo (Fdi/Misto) e Perrini (Dit), il disegno di legge che delega ai Comuni le funzioni in materia di bonifica dei punti vendita dei carburanti. L'assessore all'Ambiente, Santorsola, ha spiegato che, in considerazione dei procedimenti avviati dalla Regione negli ultimi anni, gli enti locali dovranno farsi carico di un esiguo numero di procedimenti in quanto è circoscritto ai soli punti vendita comunali all'interno dei quali sia stato rilevato un superamento dei valori di Concentrazione Soglia di Contaminazione (CSC). Ma sul punto i Cinque Stelle non ci stanno e attaccano: «Non solo si scarica sui Comuni la responsabilità di bonificare gli impianti dismessi, ma viene an-

che bocciato il nostro emendamento per inserire nella legge la clausola valutativa».

Rosa Barone, Gianluca Bozzetti, Grazia Di Bari e Marco Galante sottolineano con ironia che «per la Giunta sarebbe un compito troppo gravoso presentare ogni due anni alla Commissione competente una relazione sullo stato di attuazione e sull'efficacia della legge». Nel 2016, ricordano, sono stati avviati 24 procedimenti su altrettanti punti carburante di cui 8 sono stati portati a termine mentre 16 sono ancora in sospeso. «Abbiamo votato contro - chiariscono i pentastellati - in quanto non capiamo perché, visto il numero esiguo di procedimenti, questi non possano essere presi in carico dalla Regione che ha maggiori risorse e competenze tecniche in materia. Carichiamo di un onere i Comuni - continuano - che spesso non hanno risorse sufficienti e questo potrebbe allungare a dismisura i tempi delle bonifiche. Riteniamo molto generica anche la risposta data dall'assessore alla nostra richiesta di chiarimenti sul supporto che l'Arpa dovrà fornire ai Comuni e sulla previsione di spesa della legge».



M5S G. Bozzetti

STEA (AP). STOP ALL'IMPORT SELVAGGIO

«Diserbanti nel grano canadese si apra un tavolo alla Regione»

«Oltre al danno economico per i nostri produttori, c'è la beffa glifosate dietro le importazioni senza regole di grano dall'estero, e in particolar modo dal Canada». A sostenerlo è Gianni Stea (Ap) chiedendo «l'attivazione immediata di un tavolo di lavoro presso l'assessorato all'Agricoltura affinché si metta nero su bianco una strategia per il ripristino e il rispetto della legge. Un tavolo aperto alle associazioni di categoria, anche dei pastai, e a rappresentanti del mondo scientifico». I timori riguardano i residui di una pericolosa micotossina e l'uso intensivo di glifosate, un potente diserbante, utilizzato

AREA POPOLARE
Il consigliere regionale Gianni Stea



proprio nella fase di pre-raccolta (pratica vietata in Italia). «L'utilizzo del diserbante in Italia è permesso solo in fase di pre-semina, mentre è vietato durante la pre-raccolta, quando in sintesi entra in diretto contatto con il prodotto. Esattamente il contrario di quanto avviene in Canada».

LAVORO, IL SEMINARIO DEL SINDACATO

Cgil: una miriade di contratti ha affossato gli enti bilaterali

In Puglia poche aziende aderiscono. Capone: la Regione ci crede

«BARI». «Le relazioni sindacali sono cambiate e ancora cambieranno alla luce delle innovazioni tecnologiche sempre più presenti nel settore manifatturiero. E poi quella pletera dei contratti di lavoro. Se ne contano più di 800 di cui solo 280 sono conosciuti dalle organizzazioni sindacali. Per questo abbiamo bisogno di nuovi strumenti che prevedono forme di rappresentanza sia sindacale che delle associazioni degli industriali per governare i processi di trasformazione del lavoro e quindi dello sviluppo». È questa la conclusione a cui è giunto Rosario Strazzullo, responsabile nazionale dell'area contrattuale della Cgil, intervenuto al seminario organizzato dal sindacato e dalla Fondazione Giuseppe Di Vittorio, dedicato alla «Bilateralità, contrattazione, sviluppo» (questo il titolo dato alla due giorni, che ha visto la partecipazione di tutti i settori dell'organizzazione sindacale per fare il punto su uno strumento, la bilateralità appunto, e la sua applicazione soprattutto nel mezzogiorno d'Italia).

Una miriade di contratti di lavoro, ma anche tante sigle sindacali che negli ultimi anni si sono moltiplicate, con l'effetto della frammentazione degli accordi su retribuzioni e diritti a cui la bilateralità tenta di mettere un freno. Agendo anche sugli ammortizzatori sociali, come i contratti di solidarietà o di sostegno per le aziende in crisi, da finanziare attraverso un fondo creato dagli stessi lavoratori e le loro aziende. Per un nuovo welfare che guarda anche all'assistenza sanitaria integrativa e alla formazione continua dei lavoratori. Un sistema già attivo nelle regioni del nord Italia ma che nel meridione stenta a decollare. La bilateralità è dunque vista come parte complementare nella contrattazione collettiva per il lavoro. Uno strumento fondante, secondo la Cgil, nel processo di

trasformazione del lavoro a cui partecipano attivamente sia i lavoratori che gli stessi datori di lavoro. Uno strumento che deve però tenere conto della territorialità delle aziende e delle loro produzioni. In Puglia sono poche le aziende pugliesi che hanno aderito all'istituto della bilateralità tra le 75mila iscritte alla Confartigianato. Aziende che, secondo i dati della Cgil pugliese, producono un gettito mensile, derivante dalla contribuzione, pari a 150 milioni di euro. Buona parte di questi fondi però, sono male utilizzati o non utilizzati affatto. Se messi in un circolo virtuoso, secondo il sindacato, potrebbero liberare risorse utili allo



BARI Un momento del seminario tenuto ieri dalla Cgil

sviluppo dell'intera regione. Ne è convinta l'assessore allo sviluppo economico della Regione Loredana Capone che rivendica il contributo dell'Ente alle politiche attive del lavoro. «Già nel 2015 - ha affermato - abbiamo sottoscritto accordi con enti bilaterali. Ma perché la bilateralità come strumento di sviluppo abbia senso, è necessario la legittimazione di tutte le parti coinvolte. Per conto nostro abbiamo messo in campo diversi strumenti per l'innovazione e la nascita di nuove aziende, soprattutto di quelle ad alto contenuto tecnologico».

Mino Ciocia

Gesmondo (Cgil) «Basta coi silenzi della Regione»

«Altri tre arresti nel Brindisino: assodato che il caporalato esiste, è diffuso, sfruttato e schiavizza uomini e donne, italiani e stranieri - se ne facciamo una ragione i detrattori della legge 199 - ci chiediamo se davvero Regione Puglia e associazioni datoriali non avvertono l'urgenza di fare qualcosa contro un fenomeno che sottrae risorse alla collettività e fa dumping ai danni di quelle aziende che scelgono di operare rispettando le leggi». E quanto sostiene il segretario generale della Cgil Puglia, Pino Gesmondo. «Come si fa a restare silenziosi e non avvertire nelle sedi istituzionali l'urgenza di convocare un tavolo con le parti sociali per far fronte a un fenomeno che con l'avanzare dell'estate non potrà che acuirsi? Come Cgil abbiamo avanzato proposte concrete, ma non è comprensibile questo silenzio».

XYLELLA

IL BATTERIO DEGLI ULIVI

LE SPERANZE NELLA «FAVOLOSA»

L'eurodeputata grillina denuncia
speculazioni in corso. Palese: nessun
rimedio e intanto le infrazioni procedono

L'Ue rinvia la decisione sui reimpianti in Salento

Barone (M5S): agricoltori beffati. Di Gioia: falso, stiamo lavorando

«Nulla di fatto sui reimpianti, mentre l'iter della procedura d'infrazione, beffa che si aggiunge al danno, va avanti». È un «doppio schiaffo agli agricoltori pugliesi», secondo l'eurodeputata del Movimento 5 Stelle, Rosa D'Amato, quello che è arrivato nei giorni scorsi dal Comitato permanente per le piante dell'Ue, che avrebbe dovuto decidere sul reimpianto delle due varietà che si presume siano resistenti alla Xylella, il leccino e la favolosa. «A causa dell'opposizione di alcuni Stati membri - aggiunge - la decisione è stata rinviata. Siamo a ridosso dell'estate ormai. Il clima di incertezza che si è creato è inaccettabile e in questo clima si sta favorendo da mesi una speculazione ai danni dei coltivatori cui contribuisce anche chi diffonde false notizie, come l'autorizzazione imminente al reimpianto della favolosa, che si è rivelata falsa finora e che ha solo fatto triplicare i prezzi di questa pianta».

Con riferimento alla modifica della decisione di esecuzione n. 789 del 2015, che disciplina le misure fitosanitarie da applicare per il contrasto alla Xylella, la discussione tenuta a Bruxelles «ha evidenziato la numerosità e la complessità delle modifiche da apportare, che vertono anche su punti non ricompresi nel Non Paper inviato dalla



Regione alla Commissione europea il 1 febbraio scorso. Non ha pertanto alcun fondamento la tesi secondo cui - sottolinea l'assessore regionale all'Agricoltura Leo Di Gioia - non si è giunti a votare la nuova decisione per via delle inadempienze dell'amministrazione regionale nell'azione di contrasto». Tecnicamente «non è corretto parlare di slittamento o di rinvio del voto» in quanto alcuna decisione «sarebbe stata posta in votazione in quella seduta, in considerazione della complessità e della numerosità delle modifiche richieste da diversi Stati membri che richiedevano un ulteriore approfondito esame». Piuttosto, «la Regione continua a seguire da vicino il percorso a livello

europeo, auspicando una pronta definizione delle nuove norme - dice Di Gioia - che possa consentire il ripristino del potenziale paesaggistico ed economico delle aree colpite dal batterio».

Non la pensa così Rocco Palese, vicepresidente della commissione Bilancio della Camera: «Debolezza e incapacità del Governo e della Regione sulla questione Xylella, saranno pagate a caro prezzo non solo da olivicoltori e vivaisti ma anche dagli altri cittadini pugliesi su cui saranno spalmate le sanzioni dell'Europa alla Puglia. Un'Europa che aveva tutto l'interesse a distruggere la filiera pugliese dell'olio e che, grazie alla debolezza di Governo e Regione ci sta riuscendo. Intanto - dice - olivicoltori e vivaisti sono costretti a subire sia le sanzioni per i mancati abbattimenti di cui ha colpa solo chi ha scritto male le norme, ma anche a vedersi negare per il momento la possibilità del reimpianto. Questo significa condannarli a morte con buona pace delle Istituzioni italiane e di una Regione che ancora oggi, a 3 anni dall'avvio della programmazione comunitaria 2014-2020 e a quasi cinque anni dai primi allarmi sulla Xylella, sblocca il PSR annunciando l'avvio di bandi destinati agli olivicoltori salentini».

LE NUOVE IMMISSIONI ANDRANNO AI VINCITORI DI CONCORSO, AI PRECARI DELLA «GAE» E AL SOSTEGNO

Scuola, addio vincoli sull'assegnazione ma i pugliesi dovranno ancora attendere

Poche le cattedre disponibili per consentire a tutti il rientro a casa

MIMMO GIOTTA

* Assegnazioni provvisorie: un sì sofferto.

La paura di non poter rientrare a casa, per migliaia di docenti pugliesi e meridionali per la conferma del blocco delle assegnazioni provvisorie, è finita. Dopo una serie di tira e molla tra sindacati e Miur il vincolo triennale di permanenza nella provincia di immisione in ruolo è caduto, sia pure con qualche limite per la presentazione della domanda interprovinciale. I posti in deroga sul sostegno però non potranno essere assegnati a chi è sprovvisto di titolo specifico. Chi non potrà tornare a casa con la mobilità, visto l'esiguità dei posti disponibili, potrà fare domanda il mese di agosto per l'assegnazione provvisoria. In Puglia i posti dell'organico di fatto a disposizione sono 331, quelli in deroga sul sostegno potrebbero superare il migliaio. Con questi numeri sarà più facile rientrare anche se parecchie centinaia di docenti dovranno rimanere al nord.

L'assegnazione provvisoria provinciale potrà essere richiesta dai docenti di ogni ordine e grado per ricongiungimento al figlio, coniuge o convivente, oppure per motivi di salute, genitore convivente, solo se non ci sono figli o coniuge. Nessuna possibilità di ricongiungimento a parenti e affini conviventi. I docenti entrati in ruolo con la legge 107, il primo settembre 2015, fuori dalle province di residenza, non saranno dunque soggetti al vincolo triennale di permanenza nella provincia di titolarità. Le operazioni di mobilità della scuola primaria già concluse hanno messo in evidenza tanti passaggi dalla scuola primaria a quella dell'infanzia di docenti meridionali che dal Nord Italia sono passati in scuole dell'infanzia meridionali in un ruolo inferiore pur di tornare a casa.

Che i posti siano pochi in Puglia lo dimostrano le

cifre della scuola dell'infanzia. Sono 120 quelli destinati al sostegno, 60 ruoli andranno a Gae (precari) e 60 posti ai vincitori di concorso. Dei posti comuni 63 andranno alle Gae e 64 a vincitori di concorso.

Il dato regionale della primaria, prima dei trasferimenti, prevedeva 210 cattedre disponibili su posto comune e 222 sul sostegno. Non potuti rientrare 83 docenti su posto comune e 105 sul sostegno, ovvero il 40% dei posti disponibili. Dopo i trasferimenti rimangono 119 di posto comune e 156 di sostegno. Le

nuove immissioni in ruolo andranno a 60 vincitori di concorso e 59 precari gae per i posti comuni, 78 al concorso e 78 alle Gae per il sostegno. Il problema del mancato trasferimento è legato ai numeri dell'organico di diritto che penalizzano ancora una volta la nostra Regione. Soddissfatti i nastrini rossi che potranno rientrare grazie all'assegnazione provvisoria ma

che avrebbero voluto anche la deroga sui posti di sostegno senza specializzazione, critici i precari Gae. Temono che tutte le cattedre residuali possano essere assorbite dalle assegnazioni provvisorie e denunciano il fatto che migliaia di cattedre già occupate al nord dai docenti neo immessi con la legge 107 saranno liberate e migliaia di scuole troveranno, ad anno scolastico inoltrato, senza docenti. Per questi motivi hanno chiesto con forza che non fossero concesse altre deroghe al vincolo triennale. Non sono stati accontentati. Le assegnazioni provvisorie toglieranno ai precari Gae opportunità di supplenza ma daranno a molti nastrini rossi la possibilità di rientrare. Per tanti docenti meridionali inizierà un nuovo anno scolastico senza alcuna possibilità di rientrare o di ottenere una supplenza sul proprio territorio. Una sconfitta che costringerà qualche decina di maestri e professori a mettersi in aspettativa o rinunciare al ruolo e licenziarsi. La deroga è già stata concessa per due anni; difficilmente sarà data per il terzo.

Stabilizzazioni «Le Asl procedano col decreto Madia»

■ Nuovo sit-in di protesta il 30 giugno dinanzi alla direzione generale della Asl di Bari per chiedere la stabilizzazione dei precari in ottemperanza all'art. 20 della Legge Madia. Ad annunciare è il sindacato Uspipi, che ieri ha inviato una nota al dg Montanaro e al direttore del dipartimento Salute della Regione, Ruscitti, perché diano corso alle stabilizzazioni. Le procedure «sono chiaramente disciplinate dal decreto» che entra in vigore proprio oggi e, spiega il segretario del sindacato Nicola Brescia, sono suddivise in due modalità. La prima prevede la stabilizzazione del personale che risulti inservizio successivamente alla data di entrata in vigore della legge 124 del 2015 con contratti a tempo determinato presso l'amministrazione che procede all'assunzione; che sia stato reclutato a tempo determinato con procedure concorsuali anche espletate presso amministrazioni pubbliche diverse; che abbia maturato, al 31 dicembre 2017, alle dipendenze dell'amministrazione che procede all'assunzione almeno tre anni di servizio, anche non continuativi, negli ultimi otto anni. Per tutti questi addetti è sufficiente un reclutamento in base ai titoli. La seconda modalità potrà essere attuata tramite concorsi riservati. «Di conseguenza anche per i precari con contratti flessibili (ad esempio Co.Co.Pro) si apre uno spiraglio».

ELEMENTARI
Tanti hanno scelto
anche un ruolo inferiore
pur di tornare nel Sud

Le Terrazze del Corriere
Polonia e Romania
le «ribelli» dell'Est Europa
di Michele De Paulis
a pagina 7



Sport
L'abbraccio dei tifosi a Grosso
il tecnico: «Noi competitivi»
di Pasquale Caputi
a pagina 6

OGGI 29°C
Quasi sereno
Venti: 15-25 km/h
Umidità: 28%

VEN	SAB	DOM	LUN
23° / 24°	24° / 25°	26° / 27°	24° / 25°

Comunicato: Pagine Gialle

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

BARI

redazione@corrieredelmezzogiorno.it

corrieredelmezzogiorno.it

La corsa all'Agenzia del Farmaco

BRUXELLES CHIAMA, EMILIANO SI SCUOTA

di Pasquale Pellegrini

E adesso che la cornice è completa e ha ricevuto il mandato pieno dal Consiglio regionale, il governatore Michele Emiliano come intende muoversi per portare l'Agenzia Europea per il Farmaco a Bari? La domanda è importante, nonostante nei giorni scorsi il ministro Claudio De Vincenti abbia avvalorato la precedenza della candidatura di Milano. Ma ancor più importante è la risposta del governatore. Da essa, infatti, potrebbe dipendere una nuova prospettiva di sviluppo della regione. Quali energie Emiliano intende spendere e con quale volto istituzionale vorrebbe presentarsi a Bruxelles? Perché non si tratta di compilare un modulo di domanda o di affidare la pratica ad un dirigente, ma di convincere il governo italiano, prima di tutto, le altre nazioni europee che legittimamente

concorrono per lo stesso obiettivo e la Commissione europea che la Puglia è all'altezza della sfida.

Finora il presidente della Regione non ha detto nulla, nonostante sia spesso sulla ribalta dei media. I pugliesi però vorrebbero sapere che cosa il loro presidente regionale pensa sull'Agenzia, se ha delle obiezioni, se si è prefigurato degli scenari futuri, se immagina la "rivoluzione" che l'istituzione europea potrebbe portare sul territorio. Per esempio, nei trasporti aerei e in quelli ferroviari. L'aeroporto di Bari potrebbe finalmente diventare un centro di collegamento con le principali capitali europee e le città importanti del mondo a cui da tempo aspira; la Puglia potrebbe mettere mano all'ammodernamento della rete ferroviaria e rendere la mobilità più sostenibile. I fondi europei potrebbero trovare una destinazione utile proprio nella realizzazione di infrastrutture

in questi settori. Non c'è ragione di essere pessimisti, crediamo che certe valutazioni nelle stanze della Regione siano state fatte. Almeno lo speriamo. Ma è sempre meglio sentirlo dalla viva voce del presidente, magari con una conferenza stampa monotematica in cui Emiliano delinea le tappe del percorso, le strategie che intende attuare, le relazioni che auspica di avviare. Perché, è chiaro a tutti, l'Agenzia europea per il farmaco non è una questione di partiti o di schieramento, richiede il coinvolgimento di tutti: dai parlamentari pugliesi ai sottosegretari di Stato, dai rettori delle università alle associazioni imprenditoriali, dal mondo economico e intellettuale agli ordini professionali, compreso quello dei farmacisti che finora è rimasto silente. Non c'è da aspettare, è il momento delle grandi scelte. Occorre insomma mettere da parte il proprio interesse, subordinandolo al bene comune. Ne guadagnerebbe il territorio e il livello della politica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corriere del Mezzogiorno - Giovedì 22 Giugno 2017

Trasporti | La battaglia vinta

Con 20 euro a Roma in tre ore e mezza Il 29 giugno via al treno veloce da Bari

BARI Tre ore e mezza per raggiungere Roma. Con un nuovo collegamento giornaliero Frecciargento di Trenitalia che prenderà il via il prossimo 28 giugno. Non farà fermate intermedie e unirà Bari alla Capitale in tempi rapidi. Dal 28 giugno la prima corsa da Roma Termini, parte alle 18.55 e arriva a Bari alle 22.35. La partenza del primo collegamento da Bari è previsto, invece, il 29 giugno alle 6.24 con arrivo a Roma Termini alle 9.58. I biglietti saranno acquistabili su tutti i canali di vendita di Trenitalia a partire da oggi.

I prezzi sono in linea con quelli soliti del Frecciargento.

Al netto delle singole offerte la tariffa base è di 80 euro per la prima classe e 60 per la seconda. Poi c'è l'economy a partire da 59,90 euro per la prima

La vicenda

● Partirà il prossimo 28 giugno il nuovo collegamento Frecciargento Bari Roma e che durerà tre ore e trenta. Il treno non farà fermate intermedie e i biglietti saranno in vendita su tutti i canali di Trenitalia a partire da oggi

classe e 39,90 euro per la seconda e la super economy da 29,90 euro per la prima classe e 19,90 euro per la seconda. «L'istituzione di una nuova

corsa rapida da Bari a Roma non è solo una vittoria di Bari, ma di tutto il Sud - ha detto il sindaco di Bari, Antonio Decaro - questa è la dimostrazione che bisogna avere coraggio e chiedere quanto ci spetta di diritto. Non è possibile che altri capoluoghi di regione come Firenze o Bologna abbiano treni in partenza per Roma ogni 20-30 minuti e Bari solo un treno ogni sei ore. Ora è giusto che Foggia chieda a Trenitalia di far partire da Foggia il treno che da Benevento va a Roma, in modo da attivare un altro collegamento dalla Puglia con la capitale. Non si può parlare di investimenti e sviluppo del



Decaro
È un successo per il Sud, adesso si mobiliti pure Foggia

Mezzogiorno d'Italia senza investire seriamente nei collegamenti infrastrutturali con il resto del Paese. Si pensi che il sud ha solo il 2,4% della rete ferroviaria al Sud è ad alta velocità rispetto al Nord Est che può contare sul 9,6%. Questa battaglia - continua - non è una mera rivendicazione, la nostra è una politica di sviluppo dei nostri territori che passa anche da un collegamento in più e più funzionale con Roma. I prossimi obiettivi sono il completamento dell'alta capacità, sulla tratta Bari-Napoli, e l'avvio dei lavori del nodo ferroviario a Sud, opera che rappresenta per Bari una rivoluzione dal punto di vista urbanistico e di vivibilità della costa a sud. Domani (oggi, ndr) - conclude il sindaco - con un pizzico di orgoglio, prenoterò il mio viaggio per Roma con il nuovo treno delle 6.24 che raggiungerà la stazione Termini alle 9.58 per il prossimo 29 giugno».

Angela Balenzano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ESTATE «CALDA»
TRA POLITICA E GIUSTIZIA

IL DEMOCRATICO FIANO
Ammette che con l'ad dell'agenzia degli acquisti Luigi Marroni era venuto meno «il rapporto di fiducia con il governo»

Renzi: che show su Consip ma ignorate le prove false

Alta tensione tra Pd e bersaniani. Gentiloni cerca di mediare



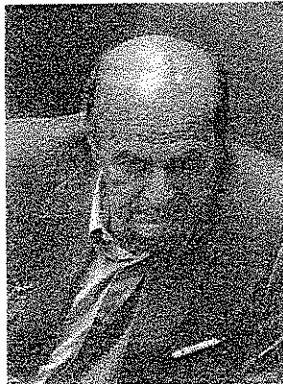
«ROMA. E' guerra «solo» fredda, almeno fino ai ballottaggi, tra Pd e Mdp dopo lo strappo di su Consip. Il premier Paolo Gentiloni, dopo aver fatto trapelare la sua «irritazione» per l'«ambiguità» dei bersaniani, prova ora a far decantare la tensione dentro la maggioranza e anche gli ex dem, in una riunione al Senato, concordano sull'evitare nuove rotture in fase di voto anche se, insiste Bersani, «non ci taperanno la bocca». Matteo Renzi liquida il voto al Senato come uno «show per una presunta fuga di notizie» mentre il punto, sostiene, è un altro: «Non vi fa accapponare la pelle l'ipotesi che siano state costruite prove false contro esponenti delle Istituzioni?».

Il giorno dopo il voto a Palazzo Madama, il capogruppo Pd in commissione Affari istituzionali alla Camera Emanuele Fiano ammette che con l'ad di Consip Luigi Marroni era venuto meno «il rapporto di fiducia con il governo» a maggior ragione dopo che nel secondo interrogatorio «avrebbe confermato le sue accuse». Parole che scatenano M5S ma anche Bersani per il quale una simile affermazione è «allucinante: non si può cacciare uno perché davanti alla giustizia dice una verità o una sua dichiarazione scomoda per il governo». Insomma Mdp si attesta sul fronte opposto agli alleati nella vicenda Consip e per il futuro separa la sua lealtà al governo nei voti di fiducia con la libertà di dire la propria nel merito. E sulla centrale degli acquisti lancia un allarme il presidente Anac Raffaele Cantone: «Consip va difesa e bisogna stare attenti a non buttare via il bambino e l'acqua sporca».

Ma la vicenda Consip non sembra l'unica ad incrinare i rapporti tra Pd e Mdp, che l'1 luglio si prepara a far salpare



Pd Matteo Renzi



Mdp Pierluigi Bersani

la propria barca con Giuliano Pisapia a piazza Santi Apostoli, dove, a quanto si apprende, parteciperà anche il capo della minoranza Pd Andrea Orlando nel tentativo di tener aperto un dialogo, sempre più difficile, tra sinistra e Pd.

Ieri la Camera ha dato il via libera alla nascita della commissione d'inchiesta sulle banche, un altro fronte caldissimo che le opposizioni vogliono cavalcare per andare

all'attacco della sottosegretaria Maria Elena Boschi per Banca Etruria. Mentre per il leader Pd sarà l'occasione, spiega il capogruppo alla Camera Ettore Rosato, «per fare luce su tanta demagogia a buon mercato» dopo che «il primo governo che si è posto davvero il problema sul nostro sistema bancario è stato quello di Renzi». E, incalza il senatore dem Andrea Marcucci, «anche per la vicenda Banca Etruria, come sta succedendo

per Consip, la verità prima o poi verrà a galla» sostenendo che «i guai per Banca Etruria potrebbero essere partiti da un'incauta comunicazione di un funzionario del Tesoro, rivolta agli uffici del Commissario europeo per la concorrenza».

Nei prossimi dieci giorni sarà scelto il presidente della commissione, un ruolo delicato anche se i tempi della bicamerale saranno stretti. Nei giorni scorsi Renzi ha indicato la presenza di Matteo Orfini nella bicamerale e per scegliere gli altri 19 membri il Pd ha chiesto ai suoi, a quanto si apprende, che chi vuole candidarsi non appartenga ad altre commissioni d'inchiesta e preferibilmente non abbia altri incarichi di responsabilità parlamentare.

«Su Consip - dice Silvio Berlusconi - abbiamo agito con coerenza, la nostra è la linea di sempre: deve avere un cambio ai vertici, più trasparenza, va ristrutturata. Hanno presentato una mozione che diceva queste cose e l'abbiamo votata».

Bersani: il Pd renziano preferisce parlare con FI

«Sul ddl Concorrenza non mi chiuderanno la bocca»

● **ROMA.** Mdp a Palazzo Madama «Ha agito bene. Sento - prosegue - che adesso sarà necessario fare una verifica di maggioranza. Almeno, in quella riunione saremo invitati. Vorrei sentirmi dire quando siamo stati considerati parte di questa maggioranza e quando è stato chiesto il mio e il nostro parere su fatti importanti come il caso Consip». Lo afferma Pierluigi Bersani parlando a Radio Radicale.

«Questo - aggiunge Bersani - è un tema che non deve essere sottovalutato. Stiamo parlando della più grande centrale di acquisti d'Europa, della più grande gara fatta in Europa. Non stiamo parlando di noccioline! Nessuno ci ha mai consultato su

Voucher e politica economica».

Bersani parla anche degli altri provvedimenti in arrivo in aula: «Ricordo - spiega - che la prossima settimana arriva in aula il ddl concorrenza. Nessuno ci ha mai chiesto nulla o ha voluto sapere cosa ne pensa il nostro gruppo parlamentare o cosa ne pensa il sottoscritto. Si aspetta solo che alziamo la mano. Per la fiducia

alzerò la mano, ma non si pensi di chiudermi la bocca sul merito del provvedimento. Mi sembra che in questo provvedimento ci siano cose definibili come il contrario della concorrenza».

Sul comportamento del Presidente del Senato Pietro Grasso sulla conduzione del dibattito sulla Consip, Bersani ha detto: «Si è comportato

benissimo, come al solito. Lì abbiamo un grande presidente, vista la situazione che c'è in quel ramo del Parlamento».

Alla domanda se alla verifica di maggioranza si aspetta di vedere anche Forza Italia, l'esponente di Articolo 1 risponde: «Lì - spiega Bersani riferendosi al Senato -, come si vede, non parlano con noi. Quando arriva un problema serio o una questione difficile da affrontare, preferiscono parlare con Forza Italia. Questa ormai è una cosa evidente. Se dovessero parlare con noi o chiedere il nostro parere dovrebbero modificare qualcosa. Invece, Forza Italia non ha nulla da chiedere in cambio... Solo l'Amicizia».

FORZA ITALIA IL LEADER DEGLI «AZZURRI» TORNA IN TV E LANCIA FENDENTI IN OGNI DIREZIONE. FRENA SALVINI E PARLA DI DONNARUMMA

Il Cav critica l'Islam di guerra di Maometto

Berlusconi: «Il centrodestra unito vince, mai con il Pd». «Il M5S? Nessun di loro ha un mestiere»

● **ROMA.** Silvio Berlusconi distingue l'Islam di pace da quello di «guerra alla Maometto», poi conferma di «essere in campo» e che prenderà «il 30%», ribadisce che solo «un centrodestra unito è in grado di vincere», annunciando che c'è «già un programma comune». Ed esalta Giorgia Meloni, leader di Fratelli d'Italia. Dichiarò di stimare Carlo Calenda, che pensa di incontrare molto presto, picchia duro sui grillini («gente senza mestiere») e prende le distanze nettamente dalle grandi intese: «Mai pensato di governare con Renzi, noi e il Pd siamo alternativi, per progetto, visione, metodo, valori di riferimento».

L'ex Presidente del Consiglio, a poche ore dai ballottaggi, ritorna in tv in grande stile. Nel suo tradizionale doppio petto blu, cravatta in tinta, torna nel salotto di Porta a Porta. Da garantista convinto si dice contrario alle dimissioni della Raggi. che, ironizza, semmai dovrebbe lasciare

per «incompetenza». Difende anche Renzi e Bosschi per quanto riguarda gli scandali Consip e Banca Etruria: «Che parlino con i loro genitori è nelle cose, è tutta una montatura». Ma tira fuori gli artigli quando attacca gli ultimi anni di vita politica, quelli successivi alla caduta del suo governo. «Dopo cinque colpi di Stato, dopo 4 governi non eletti dal popolo si cade in prostrazione, ma meglio non pensarci», sospira il Cavaliere. Parla anche di Milan. Prima, su Telem Lombardia, preferisce non dare giudizi sulla nuova proprietà. Poi, però, da Vespa, interviene nella vicenda Donnarumma: «Con le mie doti di convincimento, avrei trovato una strada di mezzo per convincerlo a rimanere per un po' e poi per fargli fare il grande colpo della vita».

L'ex premier usa il bastone e la carota con Matteo Salvini. Al settimanale Tempi, lo definisce un leader «efficiente». In tv gli rivolge un «cheapeau», per essere stato capace di portare la

Lega «dal 4% al 12%». Ma lo esorta a non preoccuparsi alla leadership del centrodestra e annuncia che sarebbe pronto a lasciare l'Italia, in caso di un governo Lega-M5s. Acido anche con Angelino Alfano: «Le nostre porte non sono aperte a chi cerca una alleanza di comodo in vista delle elezioni». Al Cav replica polemico Fabrizio Cicchitto, secondo cui «fu lui ad inventare il sostegno al governo delle larghe intese presieduto da Enrico Letta e poi successivamente a fare il patto del Nazareno con il governo Renzi».

Durissimo, invece, infine, contro il movimento di Beppe Grillo: «Non credo che ci sia un candidato premier tra i grillini, nessuno di loro ha un mestiere, ma come i loro elettori, appartengono a chi non ha nulla. 15 milioni di persone che votano contro l'establishment, votano Grillo che ha promesso reddito di cittadinanza. Ma non è possibile - conclude Berlusconi - perché costa 130 miliardi di euro».

Politica

«Grillo è con me, ho agito in buona fede»

Raggi si difende. E incassa il sostegno del leader su Twitter: un anno e #RomaRinasce

ROMA Nel bilancio del primo anno di amministrazione, Virginia Raggi comincia con i sorrisi, ostentando la foto di via Collatina riasfaltata, e finisce inevitabilmente per difendersi per le questioni giudiziarie: «Ho agito in buona fede, ho usato per le nomine una procedura che in passato non ha mai destato sospetti». Quanto al Movimento, taglia corto: «Ho sentito Grillo, mi ha incitato ad andare avanti».

Grandi sorrisi, assessori schierati (ma manca Massimo Colomban) a illustrare il primo anno di attività. Conferma il voto che si è auto-assegnata,



Errori a Roma? Tutti noi ne facciamo, ma sempre in buona fede. E chiediamo sempre scusa

Luigi Di Maio

7,5, e srotola una serie di dati sui progressi compiuti. Lo slogan è #romarinasce. Lo stesso che Beppe Grillo rilancia con un tweet: «Un anno e #RomaRinasce». Grillo aggiunge poi sul blog: «Vuoi un sindaco incorruttibile? Scegli un sindaco 5 Stelle. Nelle intercettazioni quando si parla dei sindaci 5 Stelle vengono sempre descritti come incorruttibili. I malintenzionati sono arrestati dinanzi a Fucci, sindaco di Pomezia, e a Cinque, sindaco di Bagheria». Eppure i timori sono tanti, mentre si aspetta il rinvio a giudizio per falso e abuso di ufficio. E mentre si

attende di capire cosa verrà fuori dalle cinquemila pagine di chat tra Raggi e Raffaele Marra.

Domenica si vota in due Comuni della provincia, Ardea e Guidonia, dove i 5 Stelle sono al ballottaggio. Qui ieri è arri-

vata la Raggi, insieme a vari esponenti, tra i quali Luigi Di Maio. Che ha ammesso: «Errori a Roma? Tutti noi ne facciamo, ma sempre in buona fede. E abbiamo sempre chiesto scusa». Roma sarà banco di prova delle Politiche? «No, sa-

rebbe offensivo per i romani».

Il vicepresidente della Camera annuncia: «Basta legge elettorale, da lunedì mancheranno 86 giorni alla pensione privilegiata dei parlamentari, noi lavoreremo a una legge per farla saltare».

Da *Porta a Porta*, Silvio Berlusconi difende la Raggi: «Non dovrebbe dimettersi se indagata. Per incompetenza o altro dovrebbe farci un pensierino, ma non perché c'è questa indagine. Mentre Grillo urla che tutti si devono dimettere, io dico di no».

AL.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I malumori nel Movimento

E Di Battista si sfoga: le nomine, errori gravi ma lei è andata avanti

ROMA «L'errore più grave di Virginia è essersi fidata di quelle persone, per le nomine di Romeo e Marra. Glielo abbiamo detto tutti, ma lei è andata avanti comunque». Alessandro Di Battista ragiona su quello che rischia di diventare un inciampo importante per il Movimento 5 Stelle, con le elezioni in vista.

Il deputato romano fa un parallelo con il caso Consip: «La differenza tra noi e il Pd è che noi interveniamo subito. Quelle persone sono state rimosse immediatamente, invece il Pd si è tenuto Marroni perché sperava che ritrattasse le accuse contro Lotti. Solo ora lo scarica, dopo chissà quali pressioni». Fatto sta che la Raggi «è andata avanti», fino a che non è rimasta impigliata

nell'inchiesta. L'impressione è che sia cominciata una lunga marcia di smarcamento. Un logoramento che serve ad arrivare preparati, se e quando, dopo le elezioni, sarà il momento di separare le due strade. Per mesi contro la Raggi si sono esposti in pochi, da Roberta Lombardi a Paola Taverna. Ora il cerchio si allarga. Luigi Di Maio ha messo nero su bianco una frase che suona come un avvertimento: «Mi aspetto che dal secondo anno si dia percezione del cambiamento». Dopo Di Maio, ora tocca a Di Battista. Che non punta il dito sulla sindaca, ma non manca di ricordare il suo «peccato originale».

Del resto, la sindaca — arrivata ieri alla conferenza stampa con tre quarti d'ora di ritar-

do (inferiore comunque a quello medio dei mezzi pubblici) — sembra distante anni luce dal Movimento. A una domanda sulla possibilità che Lombardi, grande accusatrice, si possa candidare alla Regio-

ne Lazio, risponde senza infingimenti: «È solo un'indiscrezione, comunque ci sono le primarie. E poi ha fatto bene in Parlamento, può continuare lì il suo impegno». Della serie, meglio che stia lontana da qui. Lombardi, con i suoi, è laconica: «Ora sto lavorando a temi nazionali, poi ci penserò». Intanto incassa gli elogi di Di Battista: «È bravissima».

Il volto più popolare dei 5 Stelle sa che non tutto va per il verso giusto: «Le Amministrative non sono andate come speravo». Ed è svanita l'ipotesi urne a settembre: «Peccato, ci saremmo divertiti. Perché in quel periodo non ci sono i talk e saremmo stati avvantaggiati. Berlusconi in agosto non se lo guarda nessuno in tv, mentre Di Battista in piazza a Vieste te lo vai a vederlo». Ora c'è da ragionare sui meccanismi interni. Ci sono regole da mantenere, come il doppio mandato: «Non si tocca. Se resti troppo nel Palazzo ti abitui a certi meccanismi. Meglio rischiare

di perdere uno bravo, che rischiare di avere un corrotto». Anche se: «Andando avanti, ci saranno sempre più persone di esperienza tra i nostri». A proposito di etica, è un no anche alle liste civiche: «E se un candidato di quella lista fa qualcosa di illecito? A chi risponde?». Ma non è detto che non ci sia qualcosa da cambiare. La rotazione dei capigruppo, per esempio: «Ci siamo accorti che è sbagliata: uno non fa in tempo a studiare il meccanismo e già deve andare via. Meglio restare almeno un anno. Anche se la rotazione ha fatto bene a chi c'è stato».

Quanto ai parlamentari: «È importante l'engagement. Facciamo i conti di quanti like sui social hanno i nostri e quanti il Pd. Capite che è una bella differenza». Chissà che nella selezione dei candidati non diventi fondamentale anche «l'engagement» sui social.

Alessandro Trocino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lombardi

L'esponente M5S su Lombardi, possibile candidata in Regione: lei è bravissima

La «rotazione»

La critica alla rotazione dei capigruppo delle Camere: così non va, serve almeno un anno

Il retroscena

di Maria Teresa Melli

Renzi invia Lotti a mediare con Pisapia Ma l'asse tra l'ex sindaco e Mdp resiste

Restano però i dubbi di Campo progressista sulla linea dura anti governo e su D'Alema

ROMA Chissà se l'insuitata virulenza sfoggiata l'altro ieri al Senato dagli ex Pd nei confronti di Luca Lotti è dovuta al fatto che è proprio il ministro dello Sport l'uomo delegato da Matteo Renzi per cercare un'intesa con Giuliano Pisapia e dividere così l'ex sindaco di Milano da Mdp. Impresa improba perché l'oggetto di queste attenzioni ultimamente non risponde quasi a nessuno al telefono. Si è fatto molto sospettoso e cerca accuratamente di evitare le polemiche di questi giorni. Tanto che Romano Prodi ha confidato a un amico: «Giuliano a questo punto dovrebbe battere un colpo». L'ex sindaco tuttavia preferisce la cautela. Da una parte, teme che Renzi non gli voglia fare «una proposta seria», dall'altra non gradisce la deriva presa da Mdp. La linea dura e pura degli scissionisti del Pd, che sembrano mirare solo ad attaccare Renzi e a mettere in difficoltà il governo non lo convince, ma nel contempo non vuole assolutamente rompere con loro.

Però Mdp non sembra voler mutare atteggiamento. Renzi è sempre nel mirino («Con lui nessun accordo»). E ora lo è anche Paolo Gentiloni. Ieri Pier Luigi Bersani ha chiesto una verifica («perché non veniamo mai consultati»). Una proposta che a Palazzo Chigi hanno liquidato in questi termini: «Ma quale verifica? Noi abbiamo ben altro a cui pensare. E poi un gruppo che si dice di maggioranza e una volta su tre vota contro il governo è quanto meno bislacco».

Gentiloni comunque è conscio del fatto che in autunno Mdp potrebbe clamorosamente sfilarsi sulla legge di Stabilità, mettendo a repentaglio i conti dello Stato. Bersani lo ha accennato ai suoi anche ieri a pranzo: «Se la manovra non è in linea con le politiche del governo Renzi noi la votiamo, altrimenti...». Perciò il premier e Renzi hanno intenzione di definire una strategia comunque su questo punto.

Dunque, nonostante la situazione sia delicata e Pisapia stia meditando bene se candidarsi o meno, dopo il primo luglio, giorno in cui illustrerà il suo progetto politico e lancerà la sua creatura politica, «Insieme», i parlamentari di Mdp e quelli che fanno riferimento all'ex sindaco (Bruno Tabacchi alla Camera e Dario Stefano al Senato, per fare due nomi) daranno vita a gruppi parlamentari unitari, anche se

Il faccia a faccia A Bologna



Il confronto Romano Prodi e il ministro Carlo Calenda insieme a Bologna per un convegno

Prodi vede Calenda: incontro ottimo e abbondante

Un incontro, «ottimo e abbondante». L'ex premier Romano Prodi ha fatto ricorso a una battuta con i giornalisti per commentare l'incontro con Carlo Calenda, ministro dello Sviluppo economico. Prodi e Calenda, che si sono confrontati su temi economici e politici, erano ospiti a Bologna del premio Young Innovators 2017, promosso dall'edizione italiana di Mit Technology Review in collaborazione con Bologna Business School, per prendere parte a un dibattito sulle nuove tecnologie e l'industria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

i bersaniani hanno fatto sapere di non voler sciogliere il loro partito.

All'iniziativa del primo luglio a Roma prenderanno parte anche il ministro della Giustizia Andrea Orlando, che però non ha nessuna intenzione di dire addio al Partito democratico, e Gianni Cuperlo (che molti scissionisti a Montecitorio ieri davano invece in uscita dal Pd). L'ex sindaco di Milano comunque non vuole ambiguità per il futuro: «La nostra lista — ha spiegato ai suoi — non sarà un taxi dal quale salire e scendere come si vuole. Chi è dentro dovrà condividere un programma chiaro, senò sta fuori».

Ma i problemi da risolvere sono ancora molti. C'è la questione della candidatura di Massimo D'Alema. L'ex ministro degli Esteri ha lasciato intendere di voler correre alle prossime politiche. Per scongiurare questa ipotesi, che lascia a dir poco freddi Pisapia e i suoi ma anche diversi esponenti di Mdp, si sta pensando a un annuncio di Pier Luigi Bersani. L'ex segretario del Partito democratico potrebbe dire pubblicamente che non intende partecipare alla competizione elettorale per fare largo ai giovani nella speranza di indurre D'Alema a seguire il suo esempio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Su Rai 1 il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi, durante la registrazione della trasmissione tv *Porta a Porta*: si è presentato con il suo cagnolino Dada

IT PRESS

«Possiamo avere il 30% No a montare casi sul leader pd e su Boschi»

Berlusconi: M5S incapaci nella vita, chi li vota è come loro

ROMA Serve un centrodestra «unito», ma serve anche una «legge elettorale proporzionale» che, di fatto, lo faccia correre diviso. Non ha «mai pensato, neanche per un attimo, ad un governo con Renzi: i nostri programmi non hanno nulla in comune», ma oltre alla rivendicazione del voto di FI sul caso Consip («Abbiamo agito con coerenza»), per il leader del Pd come per la sottosegretaria Boschi si spende in una accorata difesa: «Credo che si faccia male a montare un caso contro di loro. Sono chiacchiere. È nelle cose che abbiamo parlato ai loro genitori, vuole che un padre non parli alla figlia che sta al governo del caso Banca Etruria? Poi, se serve ci vuole un processo». Pensa tutto il peggio possibile del M5S, che è il vero pericolo per l'Italia — «Non sono in grado di esprimere un premier, è gente che non è riuscita a combinare nulla per sé e per la propria famiglia» — e arriva perfino a prendersela con i loro «elettori», che sono «come loro», gente in «povertà o povertà relativa» che vota chi «ha promesso il reddito di cittadinanza, impossibile perché costa 130 miliardi», eppure la sindaca Virginia Raggi «non deve dimettersi».

È un Silvio Berlusconi che deve tenere assieme un po' tutto e il suo contrario quello che — impegnato nella campagna mediatica per i ballottaggi di domenica — interviene a *Porta a Porta* e a molte tv locali. Chiaro che il leader az-

zurro — che cerca una via mediana anche sull'integrazione («Si all'accoglienza ma no all'invasione. L'Islam? C'è chi vuole la pace ma c'è anche chi lo interpreta come guerra, alla Maometto») — non voglia assolutamente entrare in rotta di collisione con gli alleati in vista del voto, ma neanche per lui è facile far passare il messaggio che «va tutto bene fra noi, stiamo lavorando a un programma che già ci vede d'accordo al 95%» e contempo-

raneamente escludere non solo «il partito unico», ma anche una leadership comune.

O meglio, l'ex premier un leader lo vede: «Candidabile o non candidabile io sono in campo. E voglio andare oltre il 20%, penso di superare il 30%. Gli altri leader? Lasciamo stare...». Perché Berlusconi non ci pensa proprio a cedere lo scettro, tantomeno a Salvini, al quale concede uno «chapeau» per aver «fatto passare la Lega dal 4 al 12%», e parole di comprensione: «Parla ai suoi, fa la faccia dura. Ma ora serve unità». E però, i ruoli devono essere ben definiti.

Intanto, spiega, «devo contraddire Salvini, perché FI resta saldamente il primo partito del centrodestra a livello nazionale». Poi non ha senso parlare di leadership, «questi temi appassionano solo gli addetti ai lavori», anche se annuncia che presto vedrà il ministro dell'Industria Carlo Calenda: «Non lo conosco, ma ho messo in agenda un incontro con lui». Infine, con Salvini e la Meloni, alla quale fa molti complimenti («rappresenta la destra, ne apprezzo competenza, coraggio, capacità di analisi»), si può certo andare d'accordo, ma appunto avendo

chiaro chi ha il ruolo centrale. Lui, insomma.

Tra i possibili partner di un centrodestra che, al di là delle parole e delle alleanze locali resta tutto da costruire, non dovrebbe in ogni caso esserci Alfano: «Non abbiamo preclusioni, ma mi sembra molto difficile che un partito che ha sostenuto 3 governi pd possa essere accettato da noi, bisogna avere rispetto dei cittadini». Insomma, si vedrà in quale forma il centrodestra si presenterà agli elettori, tanto più se si arriverà davvero alla legge elettorale che per lui è l'unica adatta all'Italia: «Dobbiamo ripartire dall'accordo a 4 per il proporzionale che avevano raggiunto in commissione, e che i grillini hanno fatto saltare perché guadagnano zero e vogliono stare lì a guadagnare sull'indennità». E con quella legge, lo ripete a più riprese in pubblico e in privato, «correremo da soli». E se il rischio fosse un governo Lega-M5S? «Sarebbe un matrimonio suicida, non ci credo», ma nel caso «sono pronto ad andare all'estero, e a mandare cartoline...», avverte.

Paola Di Caro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'esponente radicale

Bernardini in ospedale



Rita Bernardini, membro della presidenza del Partito Radicale, ieri a seguito di un malore è stata ricoverata per accertamenti in un ospedale romano. Aveva appena interrotto uno

sciopero della fame durato 25 giorni su, tra l'altro, riforma ordinamento penitenziario ed effettività dell'accesso alla cannabis. I medici per precauzione hanno deciso di trattenerla per la notte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un governo Lega-5 Stelle?

Un suicidio, non ci credo. Se ci fosse sono pronto ad andare all'estero, a mandare cartoline



Candidabile o non, io sono in campo. Serve il centrodestra unito. Il miglior sistema è il proporzionale

Scontri nelle strade della movida A Torino i 5 Stelle contro la Questura

Appendino: non si ripeta mai più. Fassino attacca le scelte della sindaca

DAL NOSTRO INVIATO

TORINO La sindaca Chiara Appendino, su Facebook, usa toni apparentemente morbidi: «Gli spazi comuni della città sono aperti e appartengono a tutti. Per questo ciò che è successo lunedì sera e negli ultimi giorni non si deve più ripetere». Ma quello che, dopo gli scontri di lunedì sera a Torino tra polizia e centri sociali nelle strade della movida nel quartiere Vanchi-

glia, arriva complessivamente dal Movimento 5 Stelle è un attacco diretto alla Questura che ha disposto i controlli anti alcol schierando gli agenti del reparto Mobile in assetto anti sommossa.

In una nota i consiglieri comunali parlano di «repressione che rende doverosa una profonda riflessione sulla gestione dell'ordine pubblico» e qualcuno aggiunge: «Sconcertante presenza dei celerini». Con-

dannano «l'uso indiscriminato della forza da parte della polizia» il senatore Marco Scibona e la consigliera regionale Francesca Frediani, vicini ai No Tav. «È evidente che alcune cose devono cambiare e cambieranno — scrive ancora nel post la sindaca — ma per questo serve la collaborazione di tutti». E chiude: «Dopo un confronto con il questore e il prefetto, abbiamo avuto la conferma che si è trattato di un servizio straor-

dinario che non si ripeterà». Ma dalla Questura diretta da Angelo Sanna filtra un'interpretazione diversa: è stato un «normale servizio» come altri «pianificati settimanalmente».

Lo scontro politico è totale. Se la prende con l'ordinanza anti alcol (che vieta la vendita d'asporto dopo le 20), l'ex sindaco di Torino Piero Fassino: provvedimento «scritto male e in fretta e furia più per coprire la disastrosa gestione di piazza

54,6

la percentuale
ottenuta da
Chiara
Appendino al
secondo turno
delle Comunali
del 2016

San Carlo (quella della calca durante la finale di Champions che ha provocato la morte di una donna e oltre 1.500 feriti, ndr) che per dare regole alla movida».

L'atmosfera resta tesissima. Il bilancio dei venti minuti di guerriglia è di quattro poliziotti feriti e almeno altrettanti tra manifestanti e avventori. Un'attivista del centro sociale Askatasuna (quello nelle vicinanze di piazza Santa Giulia da cui sono arrivati numerosi manifestanti) è stata denunciata. L'operato della Questura viene difeso dall'Associazione nazionale funzionari di polizia che parla di «quattro attacchi alle forze dell'ordine nel giro di dieci giorni durante controlli anti alcol. E per effettuare le ispezioni c'è bisogno di scortare agenti e vigili con reparti anti-sommossa».

Alessandro Fulloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MATURITÀ 2017

Temi, la sorpresa del poeta Caproni

La prima prova scritta per 500 mila studenti
Tracce non banali e coerenti, con tanta attualità

di Paolo Di Stefano

È sorprendente come le tracce proposte quest'anno per la maturità abbiano una coerenza interna e tutto sommato si richiamino l'una con l'altra. Argomenti che sembrano molto lontani, sono invece vicinissimi: il rapporto tra l'uomo e la natura (Caproni), la natura che ci minaccia e/o ci conforta (Leopardi, Foscolo, Pascoli, Montale ma anche Turner e Pellizza), l'uomo che ricostruisce a fatica ciò che la natura ha distrutto (Boatti, González-Pala-

cios), il progresso e la fiducia nelle macchine (dunque nel futuro), le nuove tecnologie e il lavoro, il miracolo economico italiano (Ginsborg, Bevilacqua), la civiltà e l'educazione al nuovo, l'equilibrio o lo squilibrio tra collettività e individuo, tra cultura e biologia (Boncinelli).

Una circolarità di temi formidabile. Una coerenza anche esagerata, forse, sia pure a largo raggio tra passato e futuro: tutta orientata verso ciò che suggerisce l'attualità della cronaca (i terremoti con gli interrogativi che si portano dietro sullo stato del Paese), degli sviluppi scientifici e dell'economia. Niente terrorismo, come ci si aspettava. Niente Pirandello nel 150° dalla nascita. Niente Falcone e Borsellino nell'anniversario delle stragi. Ed essere

riusciti a smentire le attese più banali non è stato poi male. Niente Europa. Con la speranza che lo sguardo «politico» non sia mancato nello svolgimento dei temi.

Una prevalenza di giornalismo e divulgazione piana, prosa lineare, argomentativa, con pochi scarti stilistici. Ma con qualche eccezione apprezzabile, non scontata, in senso poetico-letterario, com'è la traccia di ambito artistico-letterario con la sfilza (forse eccessiva) di poeti italiani accanto ai pittori: il magnifico Turner, in particolare, è un colpo al cuore della pre-

vedibilità.

Oppure, come si è detto, la scelta dei «Versicoli» di Caproni, autentica sorpresa se confrontata con il conformismo scolastico delle prove degli anni passati (Montale, Ungaretti, Quasimodo...). La poesia di Caproni è in sé una specie di miracolo, di straordinaria e delicatissima coesistenza di opposti: la cantabilità dei suoi versi veicola inquietudini, addii, incubi. E offre allo studente un'idea «diversa» del linguaggio poetico, anche se forse il Caproni migliore non è quello postumo (la raccolta «Res amissa» è

uscita dopo la sua morte). La leggerezza del dettato, l'apparente (sottolineato «apparente») semplicità immagino che abbiano ben disposto il giovane candidato, purché non si sia lasciato ingannare dalla superficie e riesca a cogliere la complessità della tessitura sonora in relazione ai contenuti, e la bellezza di certi snodi: «L'amore / finisce dove finisce l'erba / e l'acqua muore». Compresa l'amarrezza finale che lambisce il nichilismo: «Come / potrebbe tornare a esser bella, / scomparso l'uomo, la terra». Piuttosto, l'insistenza sui riferi-

Le date

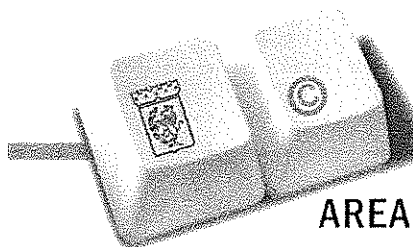
● Sono tre le date delle prove scritte della Maturità 2017

● La prima prova scritta si è svolta ieri. La seconda è oggi (diversa per ogni indirizzo di studio), la terza lunedì 26 giugno

menti in altri autori, proposti nella parte finale della traccia, credo che abbia finito per assecondare la genericità più che la precisione.

Rimane un problema metodologico aperto (e forse da risolvere per il futuro) la definizione di «saggio breve»: genere indefinibile e sfuggente che neanche i professionisti della penna spesso sanno affrontare consapevolmente. Se è un genere, il saggio, che pochi in Italia riescono a praticare con efficacia, è legittimo pensare che per il liceale sia un esercizio improbo. E c'è da dubitare che nel corso degli anni scolastici abbiano potuto apprendere con la scioltezza necessaria. Ammesso che qualcuno sia (stato) in grado di insegnarlo lucidamente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

I FURBETTI DEL FISCO

LA FESTA DELLA GDF

ALL'AQUILA PADOANE MATTARELLA
Il ministro: occorre continuare a contrastare l'illegalità in tutte le sue forme, che è fonte di ingiustizia e causa di minor benessere

L'AQUILA
Il presidente
Mattarella
con il ministro
Padoan e il
generale della
Gdf, Toschi



Un esercito di evasori totali Nel 2017 sono già 3.700

I dati della Guardia di Finanza: aumentata del 300% l'Iva non pagata

● **L'AQUILA.** Tre miliardi e mezzo di euro. È la 'montagna' di Iva non pagata da 3.700 'evasori' totali scovati dalla Guardia di Finanza in appena 5 mesi, con un aumento record del 300% rispetto al 2016. È solo uno dei dati diffusi dalle Fiamme Gialle in occasione del 243° dalla fondazione del Corpo che, ha sottolineato il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan, è sempre più «indispensabile» per perseguire la strategia del governo. Strategia, ha sottolineato il ministro, che sta finalmente dando i suoi frutti e che ha consentito, con equilibrio, sia di tenere in ordine i conti sia di dare impulso alla crescita.

Padoan, davanti agli allievi della Scuola della Gdf dell'Aquila e al presidente della Repubblica Sergio Mattarella, ha sottolineato gli «importanti risultati» conseguiti dall'esecutivo che ora iniziano ad essere confortati da dati congiunturali che «confermano e rafforzano il miglioramento ciclico dell'economia». Non solo, il titolare di via XX settembre ha rivendicato la scelta di intraprendere «una politica equilibrata volta a stabilizzare la finanza pubblica e favorire la crescita», perché «il controllo dei conti», unito al percorso di riforme, è «condizione per un ritorno stabile alla crescita».

Il ministro ha poi sottolineato la necessità «di continuare a contrastare l'illegalità in tutte le sue forme, che è fonte di ingiustizia, è causa di minor benessere economico e limita le risorse da investire in infrastrutture e servizi utili alla collettività». Ruolo per il quale è in prima linea la Gdf che sta portando avanti, tra l'altro, una «decisa e sistematica» azione di contrasto al finanziamento illecito al terrorismo, come ha spiegato il generale Giorgio Toschi.

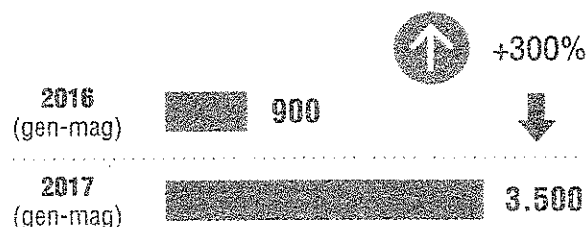
Nei primi mesi dell'anno le Fiamme Gialle hanno moltiplicato gli sforzi, scoprendo non solo evasori Iva ma anche 803 società 'fantasma' utilizzate tra l'altro per le frodi carosello, oltre ad aver proposto sequestro di disponibilità patrimoniali e finanziarie per 1 miliardo ai responsabili di frodi fiscali, di cui 225 milioni già eseguiti. Sul fronte della corruzione e degli appalti pubblici la Gdf ha riscontrato danni erariali per 1,8 miliardi, con indagini che hanno portato all'arresto di 230 persone (+42%). Alla criminalità organizzata sono stati invece già sequestrati 2 miliardi di beni, tra immobili, quote societarie e aziende, mentre sono stati oscurati 493 siti che vendevano merce contraffatta online.

Silvia Gasparetto

L'Iva evasa

Controlli Gdf evasori totali

IL CONFRONTO (milioni di euro)



I CONTROLLI (variazione sul 2016)



ANSA - centimetri

PENSIONI, L'EFFETTO DELLA 14ª

Secondo l'Istituto di statistica, anche questa misura riuscirà a favorire una migliore redistribuzione dei redditi

I GIOVANI RESTANO AL PALO

Mentre le famiglie anziane godono di una condizione più favorevole, al contrario i giovani e i genitori soli sono i «meno tutelati»

L'Istat promuove gli 80 euro «Hanno aumentato l'equità»

Critica la numero uno della Cgil, Susanna Camusso: «È solo propaganda»

● ROMA. Senza la mano dello Stato le disuguaglianze economiche in Italia sarebbero ancora più forti. A certificarlo è l'Istat, che sottolinea come le politiche di redistribuzione del reddito, attraverso tasse e sussidi, abbiano «significativamente» abbassato i divari. E, stando alle simulazioni dell'Istituto, gli ultimi interventi, dagli 80 euro alla quattordicesima, «hanno aumentato l'equità». Effetti che si fanno sentire per i più anziani e non per i giovani.

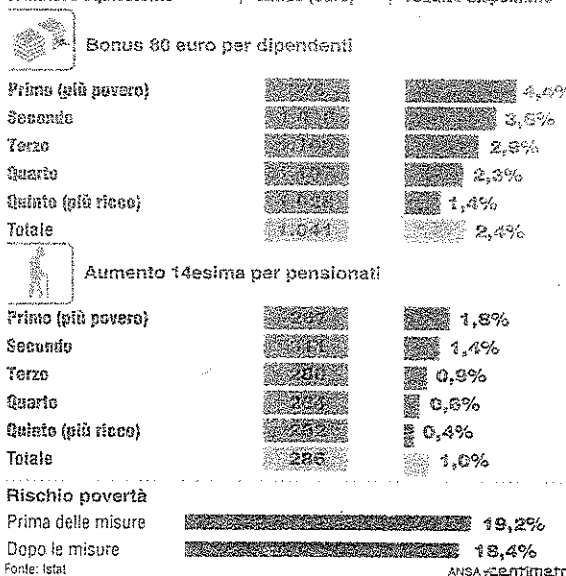
«L'intervento pubblico», soprattutto grazie alle pensioni, riduce di un terzo l'indice di Gini, misura delle distanze nella ricchezza, rispetto a uno scenario in cui comanda solo il mercato. Il contributo che arriva dalle imposte ha invece una portata più contenuta. Il risultato è che oltre la metà di chi ha redditi familiari azzerati o molto bassi vede migliorata la propria posizione. Recupero più marcato anche per il Sud. Ma gli «effetti indesiderati» ci sono, con peggioramenti anche per il 49,6% di chi ha redditi medio bassi. Tra i vincitori ci sono sicuramente le famiglie anziane. Al contrario i giovani e i genitori soli sono i «meno tutelati».

Per l'Istat gli ultimi provvedimenti rispettano il principio della progressività: l'aiuto diminuisce al salire del reddito. Della mensilità in più se ne avvantaggeranno così le fasce più povere. Diverso il discorso per gli 80 euro, anche perché, si legge nel report, «non è prioritariamente disegnato come misura anti-povertà». Divisa la popolazione in cinque fette, il 45,9% delle famiglie beneficia-

Gli effetti delle misure

Principali interventi sui redditi familiari adottati nel triennio 2014-2016

Quanti di reddito disponibile familiare equivalente | Importo medio annuo (euro) | Incidenza sul reddito disponibile



rie, dove c'è almeno un interessato, si trova nel secondo gruppo più ricco.

Tuttavia è il bonus ad imprimere «il maggiore impatto redistributivo», chiarisce il direttore della produzione statistica Istat, Roberto Monducci. Gli 80 euro, dice, «hanno ridotto la disuguaglianza dal 30,4% al 30,2%». Probabilmente perché l'integrazione è più sentita, in proporzione, tra i più poveri. Lieve la spinta della quattordicesima (che partirà da luglio). Resta critico il Codacons,

mentre per l'Unc siamo comunque tra «i peggiori in Europa». Secondo la leader della Cgil, Susanna Camusso, parlare di riduzione delle iniquità è solo «propaganda». Il M5s lamenta come alcune categorie, i giovani, siano state «abbandonate». Il Governo difende il suo operato, con la sottosegretaria Maria Elena Boschi, che sottolinea: «Possono continuare a dirci di tutto, ma noi andiamo avanti nel nostro lavoro perché i risultati arrivano».

Marianna Berti